ACCORDO DI PROGRAMMA 8 OTTOBRE 2005

INTERVENTI DI SMANTELLAMENTO, DEMOLIZIONE, BONIFICA E INFRASTRUTTURAZIONE DELLE AREE DI CORNIGLIANO

OGGETTO:

ZONA DI BONIFICA SOT

REALIZZAZIONE POZZI DI INIEZIONE PER LA BARRIERA REATTIVA

TITOLO:

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

DUVRI E DOCUMENTAZIONE SICUREZZA ANSALDO

N. DOC.

ALLEGATO B AL DOC N. 055/PES/5.28.2/R017

Rev.	Data	Sez.	Pag.	Redatto	Verificato	Validato	Descrizione
1	01/02/22						PER EMISSIONE

Azienda Ansaldo Energia S.p.A.
Indirizzo Sede Legale e Stabilimento
Via Nicola Lorenzi 8 – 16152 Genova

Titolo

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE INTERFERENZE

(EX d.Lgs.9 aprile 2008 n. 81, art. 26 comma 3)
Ansaldo Energia S.p.A. – Stabilimento Montaggio TG
Via San Giovanni D'Acri – Genova Cornigliano

Redatto	Approvato
RSPP	Datore di Lavoro

Per presa visione e accettazione dei contenuti (il responsabile dell'impresa appaltatrice):

Rev.	Data	Motivo della revisione
01	15/12/2020	Revisione a seguito della modifica dei nominativi della sicurezza;
00	13/06/2017	Prima Emissione

1. ASPETTI GENERALI

1.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento di valutazione dei rischi per le interferenze (nel seguito DVRI) è redatto ed emesso in ottemperanza all'art.26, comma 3 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. per promuovere la collaborazione ed il coordinamento tra Ansaldo Energia e le imprese a cui vengono appaltati lavori, servizi e forniture, allo scopo di eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze quali:

- Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori/lavoratori autonomi diversi;

- Rischi immessi nei luoghi di lavoro di Ansaldo Energia da attività dell'Appaltatrice/lavoratore autonomo;

- Rischi esistenti nei luoghi di lavoro di Ansaldo Energia, ove è previsto che debba lavorare l'Appaltatrice/lavoratore autonomo, ulteriori rispetto a quelli specifici delle attività proprie dell'Appaltatrice stessa;

- Rischi derivanti da modalità di esecuzioni particolari (richieste esplicitatamene da Ansaldo Energia durante l'esecuzione delle singole attività oggetto dei contratti di appalto e/o opera), ovvero che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dei lavori appaltati.

Il **DVRI.S-CRN (Documento di valutazione dei Rischi da Interferenze - Standard)** viene allegato ai contratti di appalto o d'opera o somministrazione per attività svolte presso lo stabilimento di Cornigliano, descrive i criteri, le modalità gestionali e comportamentali, ma anche le soluzioni operative per la riduzione delle interferenze che si dovessero di volta in volta determinare durante l'esecuzione delle singole attività oggetto del contratto stesso.
Contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza al fine di fornire alla Società Appaltatrice/lavoratore autonomo informazioni dettagliate sui rischi specifici esistenti nell' ambiente di lavoro della Committente e sulle misure di Prevenzione ed Emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26, c. 1, lettera b) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Il DVRI è allegato a tutti i contratti di appalto e/o d'opera relativi ad attività da svolgere presso le aree di cui Ansaldo Energia dispone della disponibilità giuridica.

Fermi restando gli obblighi di verifica dei requisiti tecnico-professionali dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo, e degli obblighi di collaborazione e coordinamento in materia di sicurezza sul lavoro, il DVRI non viene redatto nei seguenti casi:

- servizi di natura intellettuale;
- mere forniture di materiali o attrezzature;
- lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'Interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Il DVRI sarà riemesso in revisione e sarà costituito dal presente documento modificato/integrato in caso di subappalto o forniture e posa in opera intervenuta successivamente ovvero in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo, incidenti sulle modalità realizzative dell'opera o del servizio che dovessero intervenire in corso d'opera.

2. SOCIETÁ COMMITTENTE

2.1 DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale:	ANSALDO ENERGIA S.p.A.
Indirizzi dei luoghi di lavoro:	VIA SAN GIOVANNI D'ACRI S.N. GENOVA
Comune:	GENOVA
Settore di appartenenza:	INDUSTRIA METALMECCANICA
Codice ISTAT:	31.62.2
Inizio attività:	5 OTTOBRE 1953
Partita I.V.A.:	02242650162
Codice fiscale:	00734630155
A.S.L. competente:	A.S.L. 3 GENOVESE

2.2 ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Datore di Lavoro:	G. MARINO	
RSPP:	L. CHIAPPAROLI	7271 / 366.754.600.8
ASPP:	M. ZIVIERI	3041 / 335.121.927.3
	C.COCCIARDO	7557 / 335.624.172.2
	S. LAI	7926 / 366.604.122.0
	A. MAGRO	7199 / 334.680.186.9
	W. DE MARTINI	7787 / 335.696.657.6
	T. AGOSTINELLI	335.103.605.9
	A. CARTA	335.144.192.0
Medico Competente Coordinatore:	P. TRASPEDINI	
N.U.E. (Numero Unificato Emergenza):	112	
RLS:	F. DI PIAZZA R. CASELLA F. GRONDONA S. MINGOIA C. DI MURO G.GRONCHI	

3. GESTIONE EMERGENZE

Sono stati designati i lavoratori incaricati alla prevenzione incendi, individuati nel personale della Vigilanza Aziendale, all'interno dei singoli reparti produttivi e dei fabbricati ad uso ufficio. Sono stati infine designati anche i lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di emergenza ed evacuazione, anch'essi individuati sia nei reparti produttivi sia nei fabbricati ad uso civile (uffici). In **Allegato 1** al presente documento è riportato un estratto del **Piano di Emergenza ed Evacuazione** dove sono descritte in maniera chiara per ogni fabbricato le procedure di emergenza da attuare in caso di ordine di evacuazione degli ambienti di lavoro. All'interno dei fabbricati il sistema di avvertimento prevede segnalazioni sia ottiche che luminose.

Tali informazioni dovranno essere opportunamente trasferite dalle imprese appaltatrici al proprio personale ed al personale delle eventuali imprese subappaltatrici.

Nell'Edificio Industriale, sono presenti presidi sanitari quali cassette di medicazione che contengono oltre al materiale di medicazione, opuscoli informativi, numeri telefonici di emergenza, orari dell'infermeria e barelle. La loro dislocazione è riportata in tutte le aree di lavoro su apposite planimetrie ed indicata da apposita segnaletica.
Gli spazi esterni, all'interno del perimetro aziendale, sono suddivisi in aree parcheggio, piazzali e strade. Al fine di gestire al meglio la sicurezza stradale, la viabilità interna è regolamentata da una serie di prescrizioni che sono indicate tramite segnaletica quali, ad esempio, divieti di accesso e sosta, limiti di velocità, ecc.

4. RISCHI DELL'AMBIENTE DI LAVORO DELLA COMMITTENTE

I fattori di rischio presenti nell'ambiente di lavoro dove l'appaltatore o il lavoratore autonomo andrà a svolgere le attività in riferimento all'ordine affidato, sono stati identificati per macro-spazi di lavoro e riportati nella tabella seguente. Per un maggior dettaglio sui rischi e sulle relative misure di prevenzione e protezione della specifica area oggetto di intervento si rimanda al verbale di consegna dell'area (vedi fac-simile in **Allegato 3**) che dovrà essere precompilato dalle parti. Lo svolgimento di attività in aree con rischio elettrico (Fermate del Service) sarà consentito tramite **Permesso di Lavoro (PdL)** redatto dall'ente che coordina tali attività.
Tali rischi saranno riverificati e formalizzati per la specifica area di intervento, prima dell'inizio dei lavori, durante la riunione di coordinamento con le imprese appaltatrici. Il relativo verbale sarà redatto sulla base del modello riportato in **Allegato 5**.

ASSOCIAZIONE RISCHI – SPAZI DI LAVORO

Spazi di lavoro - Rischi	AREE DI TRANSITO INTERNE CON RISCHIO DI INCIAMPO, URTO, SCIVOLAMENTO, CADUTA	AREE CON PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI	AREE CON PRESENZA DI AGENTI CHIMICI E SOSTANZE PERICOLOSE	AREE CON PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI	AREE CON PRESENZA DI MANUFATTI IN AMIANTO	AREE CON PRESENZA DI ATMOSFERE ESPLOSIONE	PRESENZA DI AREE CON SCARSA ILLUMINAZIONE	CADUTA DALL' ALTO DI COSE E OGGETTI	AREE CON PRESENZA DI IMPIANTI ELETTRICI SOTTO TENSIONE	PRESENZA DI AREE A RISCHIO INCENDIO BASSO (B), MEDIO (M), ALTO (A)	AREE CON PRESENZA DI CARICHI SOSPESI	AREE CON PRESENZA DI MEZZI DI TRASPORTO IN MOVIMENTO	PRESENZA DI AREE CON MICROCLIMA TROPPO CALDO, TROPPO FREDDO O INSALUBRE	PRESENZA DI AREE CON ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	PRESENZA DI AREE CON ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI	PRESENZA DI AREE CON ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	ARE CON PRESENZA DI RUMORE	PRESENZA DI STRUTTURE E SPAZI DI LAVORO ANGUSTI, CONFINATI	PRESENZA DI AREE CON SCARSA VENTILAZIONE
PORTINERIA	X									B										
PIAZZALI ESTERNI	X									B	X	X								
SPOLGLIATOI E SERVIZI IGIENICI (EDIFICIO AUSILIARIO)	X									B										
EDIFICIO INDUSTRIALE	X							X		M	X	X								
CABINA ELETTRICA	X								X	B										

5. CRITERI GENERALI PER ELIMINARE O RIDURRE LE INTERFERENZE

Al fine di eliminare o ridurre il rischio da interferenze, in fase di esecuzione dei lavori saranno concordate con la ditta Appaltatrice o le ditte Appaltatrici soluzioni operative tenendo conto dei seguenti criteri:

- lo **spostamento spaziale o temporale** di tutte quelle attività che non necessitano di essere svolte in vicinanza o contemporaneamente all'attività oggetto dell'appalto;

- l'adozione di **misure preventive e protettive** tali da assicurare l'annullamento e/o drastica riduzione della **sovrapposizione** delle aree in cui si svolgono attività parzialmente o totalmente svolte contemporaneamente;

- l'adozione di specifiche **procedure operative** con l'obbligo di indossare particolari **DPI**;

- la previsione di specifiche attività di **informazione** e **formazione** dei lavoratori.

Tali azioni saranno dettagliate in fase di allineamento tecnico con le parti interessate, e verranno riportate nel *verbale di coordinamento* **(Allegato 5)** che costituirà il documento prescrittivo principale a cui fare riferimento insieme al *verbale di consegna dell'area* **(Allegato 3)**.

6. INFORMAZIONI E PRESCRIZIONI CONCERNENTI LA SICUREZZA

I lavori commissionati saranno eseguiti dall'Appaltatrice in piena autonomia organizzativa, amministrativa e di attrezzature di lavoro.

É esclusa la concessione in uso di mezzi od attrezzature di proprietà della Committente, senza preventiva autorizzazione.

Le straordinarie concessioni di attrezzature o macchine saranno concordate, con relative modalità di utilizzo, con i Responsabili della Committente prima dell'inizio delle attività che saranno sottoscritte all'interno del verbale di coordinamento. Le eventuali inefficienze dovranno essere segnalate per iscritto prima dell'inizio dei lavori.

Gli allacciamenti alle diverse tipologie di impianti aziendali devono essere preventivamente autorizzati dalla Committente.
Le ditte che operano all'interno dello stabilimento sono tenute a dotare il personale dei dispositivi di protezione individuale e vestiario idoneo alle mansioni svolte e ai rischi associati. Il vestiario dovrà recare il marchio identificativo della ditta di appartenenza, tutto

il personale dovrà sempre tener ben esposto il tesserino di riconoscimento previsto dall'art.26, comma 8, del D.Lgs.81/08.

7. LAVORI ELETTRICI

Nelle aree del Sito di Cornigliano sono presenti impianti elettrici sotto tensione.
Per interventi in prossimità di tali impianti di norma si dovrà provvedere alla loro messa fuori servizio per eseguire tali interventi in sicurezza (LAVORO FUORI TENSIONE).
Qualora ciò non fosse possibile si dovrà operare nel rispetto delle norme CEI EN 50110 (recepite dalla norma italiana CEI 11-27:2014 "Lavori sugli impianti elettrici" indicate come "pertinenti norme tecniche" dall'Art. 83, comma 2) del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.; l'attività (Fermate del Service) sarà gestita con Permesso di Lavoro vedi **Allegato 9** al presente documento.
La normativa citata, in funzione della distanza dalla "Parte attiva non protetta o non sufficientemente protetta", identifica 3 zone di lavoro:

1) ZONA DI LAVORO SOTTO TENSIONE,
2) ZONA DI LAVORO IN PROSSIMITA' (Zona prossima),
3) ZONA DI LAVORO NON ELETTRICO (Lavori in vicinanza),

l'estensione delle Zone varia in funzione della tensione nominale della Parte Attiva.
Per le modalità di esecuzione dei lavori in aree in cui sono presenti impianti elettrici in tensione o non in tensione si riporta qui sotto il diagramma di flusso dell'Allegato B della norma CEI 11-27:2014-01.

Lo scopo del diagramma di flusso seguente (Allegato B della norma tecnica CEI 11-27), è di sintetizzare le diverse situazioni lavorative e le conseguenti procedure di lavoro che devono essere utilizzate nel rispetto della norma.

A solo scopo illustrativo si riportano di seguito lo schema grafico con l'identificazione delle Zone di Lavoro e un estratto della tabella Tensione/distanze.

Tensione nominale (KV)	D_L (cm)	D_V (cm)	D_{A9} (cm)
≤1	No Contatto	30	300
15	16	116	350
20	22	122	350
132	110	300	500
380	250	400	700

D_L: limite della zona di lavoro sotto tensione.
D_V: limite della zona di lavoro in prossimità.
D_{A9}: limite della zona dei lavori non elettrici

Le norme sottolineano l'importanza dell'istruzione, della formazione e dell'esperienza dei diversi operatori che andranno ad effettuare le lavorazioni. In base a questi requisiti la norma CEI 11-27:2014 (CEI EN 50110), definisce:

PES (Persona Esperta): persona formata, in possesso di specifica istruzione ed esperienza tali da consentirle di evitare i pericoli che l'elettricità può creare;
PAV (Persona Avvertita): persona formata, adeguatamente istruita in relazione alle circostanze contingenti, in modo da evitare i pericoli che l'elettricità può creare;
PEC (Persona Comune): persona non esperta e non avvertita nel campo delle attività elettriche.
PEI (Persona Idonea): persona esperta o avvertita che ha le conoscenze teorico/pratiche richieste per i lavori sotto tensione in Bassa Tensione.

Inoltre, per i lavori elettrici, devono essere individuate quattro figure responsabili della sicurezza: **URI** (Unità responsabile dell'impianto), **RI** (Responsabile dell'impianto), **URL** (Unità responsabile della realizzazione del lavoro, nel caso di lavori complessi), **PL** (Preposto ai lavori)

Nella redazione del programma di un lavoro in aree con presenza di impianti elettrici sotto tensione si dovranno indicativamente affrontare i seguenti punti, l'elenco è riportato solo a titolo indicativo, in quanto dovranno sempre essere rispettate le indicazioni riportate nella norma CEI 11-27:2014:

- valutazione della distanza dalle parti attive e individuazione della tipologia di lavoro;
- valutazione della tipologia di rischi presenti nell'ambiente;
- definizione delle operazioni da effettuare e le relative modalità esecutive;
- individuazione delle attrezzature ed dei mezzi necessari;
- predisposizione di idonee procedure e individuazione dei dispositivi di sicurezza necessari;
- scelta dei dispositivi di protezione individuali (DPI) più idonei al lavoro da svolgere;
- valutazione della necessità di apprestamenti;
- valutazione della tipologia del personale necessario e le relative qualifiche (PES,PAV,PL, ecc.).

Le attività con presenza di impianti elettrici sotto tensione devono essere consentite solo dietro esplicita autorizzazione tramite ***Permesso di lavoro*** (**Allegato 9**) emesso dall'Ente (interno) che si occuperà del lavoro.

8. LAVORI IN QUOTA

L' area produttiva di Ansaldo Energia di Cornigliano è dotata di scale e passerelle che consentono di accedere in sicurezza sui diversi livelli.
In particolare si evidenziano i seguenti rischi: possibile caduta dall'alto.
Si raccomanda ove possibile di servirsi delle scale e delle passerelle installate.
Nel caso in cui non fosse possibile raggiungere l'area oggetto di intervento con tali dispositivi, devono essere utilizzati mezzi conformi alle normative vigenti.
In particolare per i lavori da eseguirsi ad altezze superiori a 2 metri, devono essere adottati alcuni accorgimenti atti ad eliminare il pericolo di caduta di persone e/o cose.
L'utilizzo delle scale a pioli deve essere per quanto possibile evitato e, in ogni caso, è consentito solo nelle situazioni in cui il lavoratore può disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri.
La zona sottostante i lavori deve essere idoneamente protetta contro la caduta di materiali di qualsiasi genere, delimitata ed evidenziata mediante apposite segnalazioni.
Nei lavori che espongono a rischio di caduta dall'alto, gli addetti devono far uso di idonei dispositivi di protezione individuale anticaduta con imbracatura e fune di trattenuta che limiti l'altezza di caduta ad 1,5 m.

8.1 LAVORI SU TETTI E COPERTURE

Le informazioni inerenti la presenza di parapetti e di linee anticaduta sulle coperture degli edifici e sulle vie di corsa dei carroponti sono indicate nell'**Allegato 10.**

Le informazioni specifiche (quali tipologia dei solai, delle coperture e dei soppalchi, accessi utilizzabili e percorsi da rispettare per raggiungere le posizioni di lavoro in quota) vengono fornite durante il sopralluogo preliminare, in fase antecedente l'esecuzione dei lavori.
In particolare si evidenziano i seguenti rischi: caduta dall'alto, scivolamento e caduta a livello.

9. GESTIONE APPALTI E SUBAPPALTI

L'Appaltatrice, prima di iniziare i lavori, con almeno 15 gg di anticipo, dovrà consegnare la documentazione richiesta nell'**Allegato 8** al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP). Tale documentazione potrà essere anticipata per verifica preventiva a mezzo e-mail esclusivamente al seguente indirizzo:

accessi@ansaldoenergia.com

L'Appaltatrice potrà iniziare le attività solo dopo la formale accettazione di Ansaldo Energia della documentazione di cui sopra. Prima della consegna dell'area **(Allegato 3)** effettuata dal Responsabile e/o Referente dell'Ente che ha richiesto l'attività oggetto dell'ordine, lo stesso accerterà attraverso il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) il completamento formale della consegna della documentazione e della relativa conformità.

Nel caso in cui la ditta Appaltatrice avesse necessità di subappaltare parte delle attività, dovrà presentare apposita richiesta con almeno 15 gg di anticipo, come da **Allegato 7**, all'ufficio acquisti nella persona del buyer che ha redatto l'ordine ed all'ufficio sicurezza allegando la relativa documentazione come da **Allegato 8**.

L'Appaltatrice è responsabile della raccolta di tale documentazione e del controllo della stessa in conformità alla normativa dei propri subappaltatori.

Prima dell'inizio dei lavori, ove necessario, dovrà essere indetta riunione di sicurezza e redatto "Verbale di coordinamento" al quale dovranno partecipare tutte le figure, interne ed esterne, coinvolte nelle attività lo stesso verrà inoltrato a tutti i partecipanti e i responsabili delle ditte che saranno tenuti a prenderne atto ed inoltrare all'ufficio sicurezza (SPP) eventuali commenti; Alle suddette riunioni devono partecipare i responsabili delle ditte appaltatrici e subappaltatrici, o loro sostituti nominati per iscritto.

L'appaltatrice dovrà inoltre, mettere in atto tutte le misure di sicurezza e gli accorgimenti necessari ad evitare che dalla esecuzione dei lavori possano derivare pericoli per la salute

e la sicurezza dei propri lavoratori e dei dipendenti della Committente ed in genere, di tutte le persone presenti nello stabilimento.

Il personale di ditte appaltatrici deve inoltre:

- segnalare sollecitamente ai referenti aziendali eventuali situazioni di pericolo per l'ambiente che si manifestano nel corso delle attività svolte;

- essere disponibili ad eventuali controlli.

L'installazione, l'uso ed il maneggio di impianti, macchine o altri mezzi tecnici dovranno avvenire in conformità alle norme di buona tecnica e di sicurezza e di igiene del lavoro, nonché alle istruzioni fornite dai fabbricanti dei macchinari.

Dovrà essere garantito il rispetto della segnaletica di sicurezza esposta negli ambienti di lavoro con l'obbligo di osservare le disposizioni e le istruzioni aziendali ai fini della protezione individuale e collettiva.

Si ricorda in particolare quanto segue:

- è vietato in modo assoluto rimuovere o modificare i dispositivi di protezione delle macchine e/o impianti;

- è obbligatorio utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione individuali che rispondano ai requisiti di cui all'art.77 del D.Lgs.81/08 con relativo marchio CE;

- è obbligatorio utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze ed i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;

- è vietato compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza, ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altre persone;

- è vietato effettuare qualsiasi tipo di intervento, operazione o manovre su organi ed elementi in moto delle macchine e delle attrezzature;

- è vietato fumare, usare fiamme libere e manipolare materiali incandescenti nei luoghi in cui esistono specifici pericoli di incendio;

- è vietato eseguire lavori su elementi in tensione e nelle loro immediate vicinanze;

- le attività su installazioni elettriche potranno essere eseguite solo da operatori in possesso dei requisiti e delle qualifiche previste dalla norma europea CEI EN 50110-1: 2004 (CEI 11-48) e dalla norma CEI 11-27 (Lavori su impianti elettrici).

- i lavori in quota potranno essere eseguiti da personale formato all'utilizzo dei D.P.I di 3° Categoria e addestrato per l'esecuzione dei lavori in quota.

Si ricorda inoltre che:

- è vietato passare con i carichi sospesi sopra i lavoratori e di sostare in prossimità di carichi sospesi o durante l'esecuzione di operazioni di movimentazione;

- è obbligatorio proteggere gli scavi e le aree sottostanti i lavori che si svolgono in posizione sopraelevata, delimitando sempre le aree di lavoro interessate;

- è vietato rendere inagibili durante le lavorazioni le vie di accesso e le postazioni ove sono collocate attrezzature per il pronto intervento (estintori, presidi sanitari di reparto, ecc.);

- è obbligatorio mantenere pulita e in ordine l'area di lavoro in cui si stanno effettuando gli interventi e/o le lavorazioni;

- è vietato allontanarsi dal proprio posto di lavoro ed accedere alle zone non interessate dal lavoro senza averne ottenuta l'autorizzazione a meno che non esistano motivi particolari o condizioni di pericolo grave ed immediato;

- è vietato utilizzare macchine ed attrezzature, apparecchi di sollevamento e trasporto, per i quali non si abbia ricevuto una formazione specifica adeguata e sufficiente in materia di sicurezza e igiene del lavoro;

- è obbligatorio richiedere preventiva autorizzazione all'esecuzione di interventi su impianti/utenze, in particolar modo elettrici, di scavi o di manomissione del suolo, affinché la Committente possa fornire indicazione circa la presenza di tensione, cavi, tubazioni, ecc.;

- è obbligatorio rendere edotto il personale sulle istruzioni di emergenza contenute nel piano di emergenza ed evacuazione **(Allegato 1)**;

- le bombole dei gas tecnici devono essere trasportate con i relativi cappellotti, utilizzate conformemente, e stoccate rispettando le norme, anche di buona tecnica contro gli urti e gli incendi;

- i fumi di saldatura in luoghi confinati devono essere aspirati mediante idonei impianti di aspirazione;

- devono essere utilizzati schermi idonei a riparare le maestranze dalle radiazioni non ionizzanti delle saldatrici elettriche;

- è vietato eseguire lavorazioni a quote superiori a 2m senza essersi preventivamente assicurati con imbracatura anti-caduta su supporti certificati, laddove non sia possibile realizzare idonei parapetti;

- dovrà essere prestata particolare attenzione durante le lavorazioni svolte in quota prendendo le necessarie precauzioni, di prevenzione e protezione, per le maestranze che operano e transitano a quote inferiori che non devono rischiare di essere investiti da oggetti caduti dall'alto;

- i ponteggi utilizzati dal proprio personale devono essere costantemente verificati dai responsabili della ditta, inoltre, devono essere realizzati secondo gli schemi tipo riportati nel fascicolo dell'Autorizzazione Ministeriale, ed in possesso del PIMUS. I trabattelli, devono essere realizzati attenendosi scrupolosamente alle istruzioni di montaggio previste nel libretto di uso e manutenzione;

- per nessun motivo è concesso apportare modifiche a ponteggi o trabattelli, sia in fase di realizzazione sia in corso d'opera; durante l'allestimento e lo smontaggio degli stessi, gli addetti devono utilizzare idonei dispositivi anti-caduta e segnalarne le operazioni in atto.

Al personale di ditte appaltatrici presenti nello stabilimento è vietato inoltre:

- scaricare qualunque prodotto, liquido o solido, nei tombini;

- lasciare prodotti/materiali pericolosi per uomini e/o ambiente incustoditi (es. in aree di lavoro di elevato passaggio, in prossimità di tombini e caditoie) e/o privi di adeguata protezione (es. contenitori a tenuta per prodotti liquidi volatili, bacini di contenimento per fusti contenenti prodotti liquidi);

- abbandonare materiali, detriti, prodotti esauriti o di scarto delle lavorazioni al termine delle normali operazioni di lavoro senza provvedere al loro corretto smaltimento in ottemperanza alla vigente legislazione;

- utilizzare i contenitori per la raccolta dei rifiuti predisposti all'interno dell'azienda salvo autorizzazione del Committente;

A fronte di tutto quanto sopra esposto, la Committente si riserva, a suo insindacabile giudizio, la sospensione dei lavori in caso di inadempienze, richiedendo per mancanze gravi o ripetute, l'allontanamento del personale.

9.1 IMPEGNI E OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATRICE

L'Appaltatrice nella persona del Legale Rappresentante o suo Delegato:

- dichiara di essere a conoscenza delle norme di Legge sulla sicurezza e l'igiene del lavoro. In particolare devono essere osservate le prescrizioni del D.Lgs.81/08 e s.m.i. delle Norme CEI, UNI e di tutte le altre norme vigenti in materia di sicurezza e igiene sul lavoro;

- dichiara di essere stata informata dettagliatamente sui rischi specifici esistenti negli ambienti nei quali è destinata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dalla Società Ansaldo Energia in relazione alla propria attività. Tali rischi sono riportati al punto 3 del presente documento;

- si impegna a portare a conoscenza dei propri dipendenti i rischi, di cui sopra e, sotto la propria responsabilità, a mettere in atto tutte le misure di prevenzione e di protezione necessarie alla loro eliminazione in conformità a quanto previsto dalle norme per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;

L'appaltatrice, pertanto, si assume tutte le responsabilità civili e penali derivanti da possibili sinistri, infortuni o danni, a persone o cose proprie o di terzi, derivanti dall'attività svolta e nessuna responsabilità graverà pertanto sulla Committente. A tal fine l'Appaltatrice dovrà essere assicurata per i danni arrecati durante l'esecuzione dei lavori sia ai propri dipendenti sia a terzi o cose.

Inoltre, l'Appaltatrice conferma l'accettazione delle seguenti condizioni:

- tutto il personale impiegato sarà coperto da assicurazione e che tutti i relativi obblighi concernenti l'assistenza e la previdenza dovranno essere conformi alla legislazione vigente ed ai contratti nazionali di lavoro;

- in conformità al D.Lgs.81/08 artt. 36-37 e successive modifiche ed integrazioni, tutto il personale dovrà essere edotto, a cura dell'impresa, sui pericoli connessi con le proprie mansioni e dovrà agire nel pieno rispetto della normativa citata;

- tutto il personale dovrà essere dotato di apposito tesserino di riconoscimento previsto dall'art.26, comma 8, del D.Lgs.81/08 e dovrà impiegare le protezioni personali previste in relazione alle singole mansioni ed ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro nel quale dovrà operare.

10. PERMESSO DI LAVORO

Per l'attività relativa ai lavori elettrici, dove c'è la possibilità di incorrere in rischi di elettrocuzione, folgorazione, dove la natura la natura del lavoro presuppone un rischio di anche potenziale con parti elettriche in tensione attività ritenute a rischio alto che possano esporre gli operatori a potenziale infortunio con inabilità grave e/o permanente, è previsto l'utilizzo del **permesso di lavoro (PdL)**, secondo il modello e la procedura in **Allegato 9**.

Le attività per le quali è prevista l'applicazione di tale procedura sono le Fermate del Service.

Il **Permesso di lavoro** dovrà essere emesso dall'Ente (interno), che si occuperà dell'attività lavorativa, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione di Ansaldo Energia.

11. ELENCO ALLEGATI

Di seguito si riporta l'elenco degli allegati al presente documento:

Allegato 1 Piano di Emergenza ed Evacuazione;

Allegato 2 Planimetria dello stabilimento;

Allegato 3 Fac-simile verbale di consegna area;

Allegato 4 Fac-simile richiesta di riunione di coordinamento;

Allegato 5 Fac-simile verbale di coordinamento;

Allegato 6 Fac-simile verbale di stacco impianti;

Allegato 7 Fac-simile di richiesta di sub-appalto;

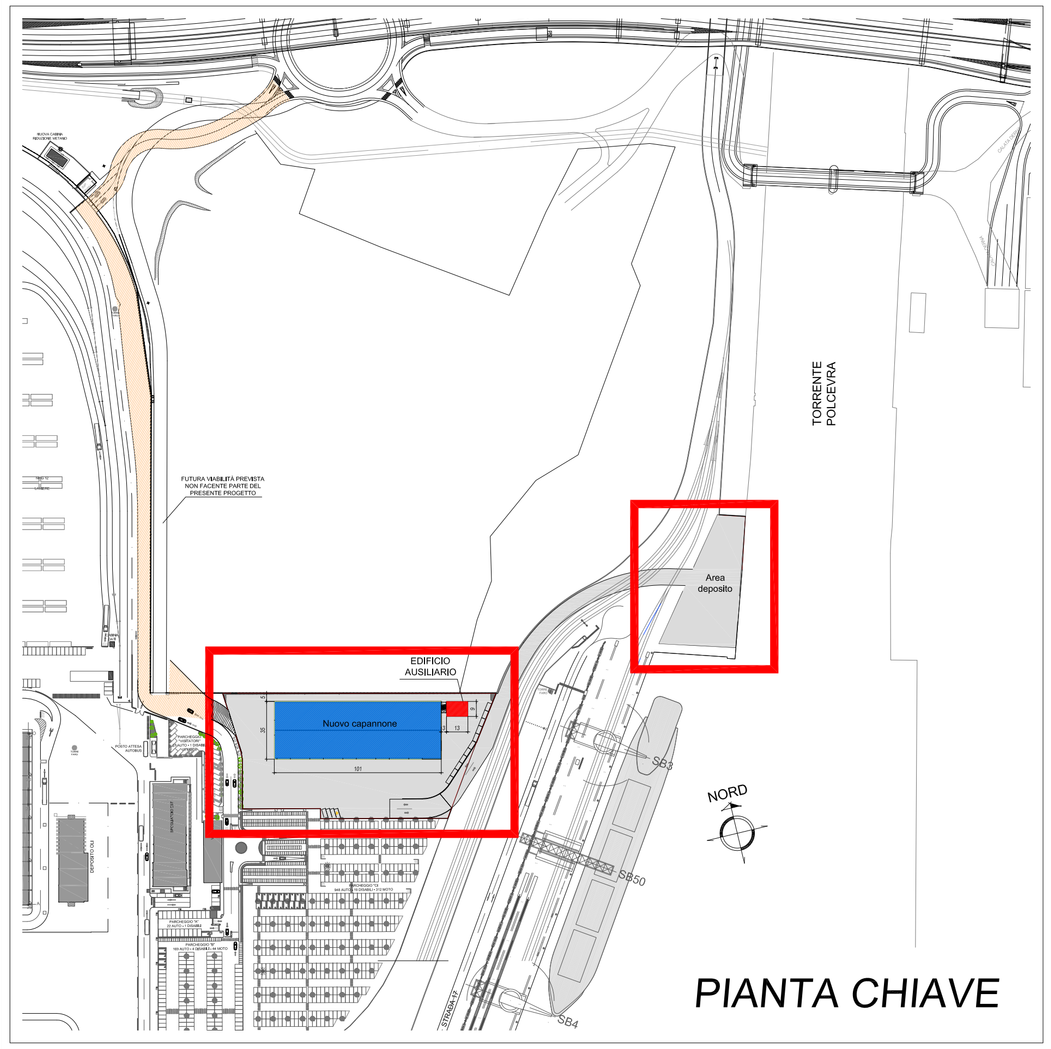
Allegato 8 Elenco documenti necessari per l'ingresso in stabilimento;

Allegato 9 Modello Permesso di Lavoro (PdL);

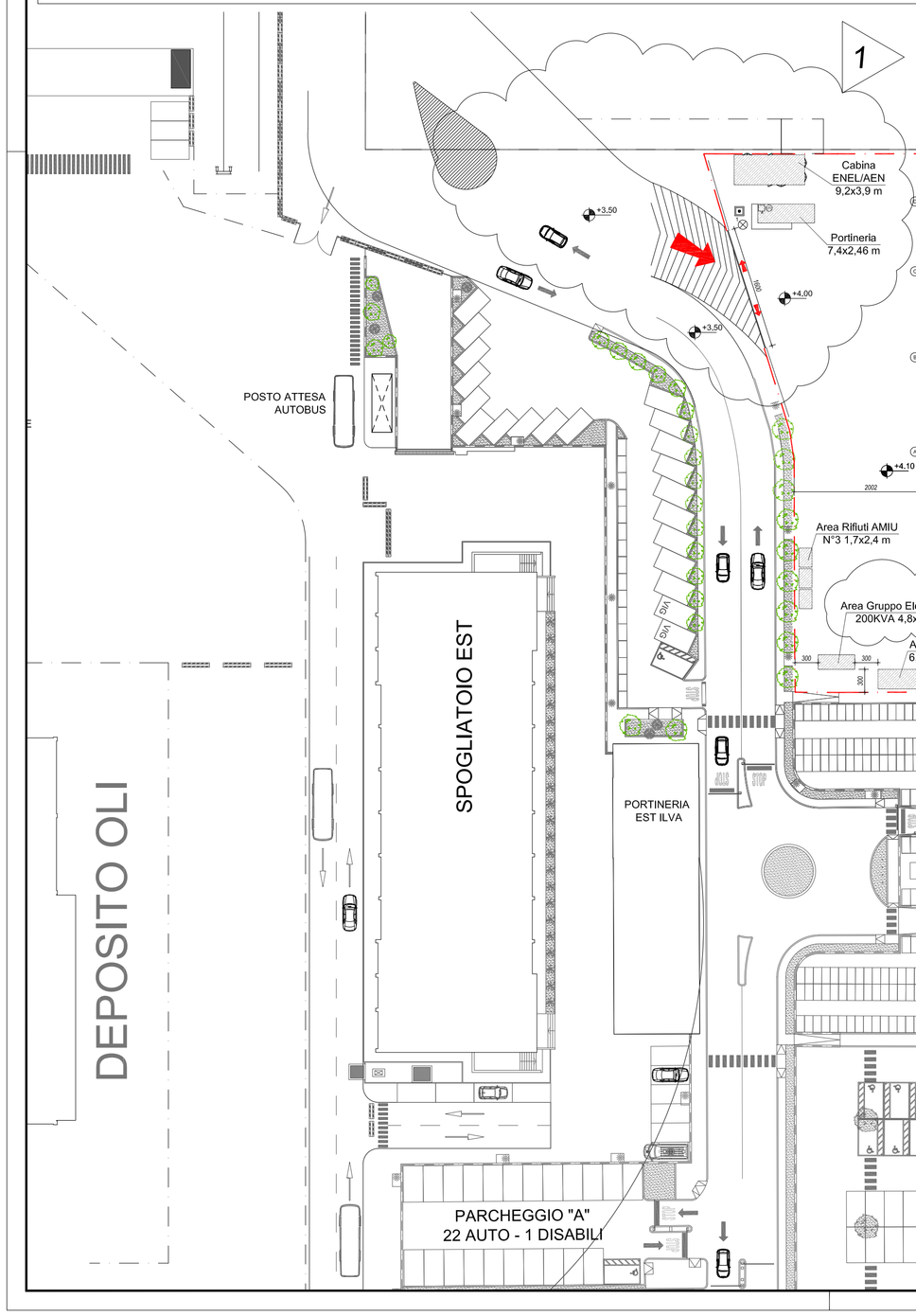
Allegato 10 Planimetria misure di protezione collettiva e individuale.

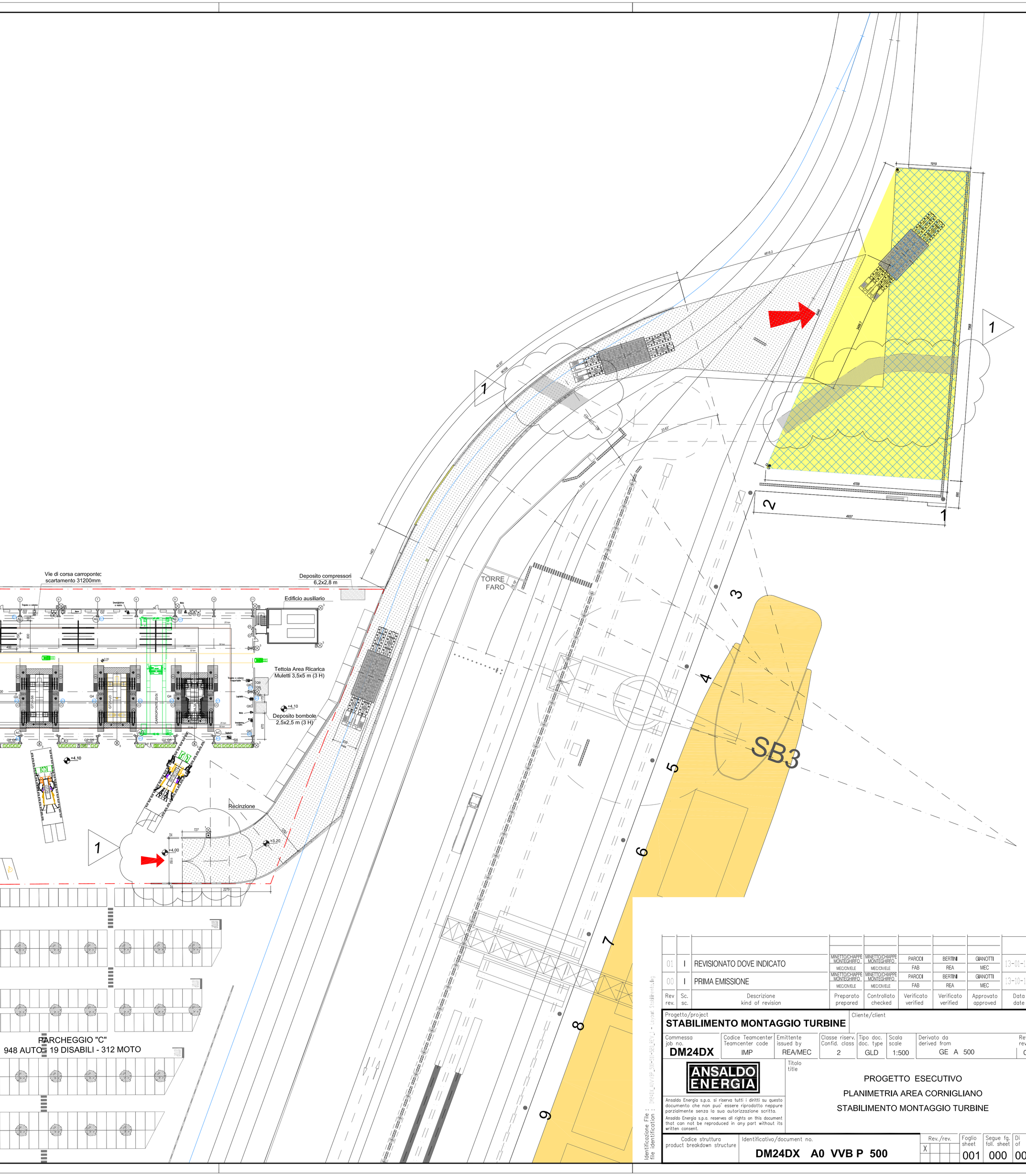
INDICE

1. ASPETTI GENERALI 3
1.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE 3
2. SOCIETÁ COMMITTENTE 5
2.1 DATI ANAGRAFICI 5
2.2 ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA 5
3. GESTIONE EMERGENZE 6
4. RISCHI DELL'AMBIENTE DI LAVORO DELLA COMMITTENTE 6
5. CRITERI GENERALI PER ELIMINARE O RIDURRE LE INTERFERENZE 8
6. INFORMAZIONI E PRESCRIZIONI CONCERNENTI LA SICUREZZA 8
7. LAVORI ELETTRICI 9
8. LAVORI IN QUOTA 12
8.1 LAVORI SU TETTI E COPERTURE 12
9. GESTIONE APPALTI E SUBAPPALTI 13
9.1 IMPEGNI E OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATRICE 17
10. PERMESSO DI LAVORO 18
11. ELENCO ALLEGATI 19



PIANTA CHIAVE





01	I	REVISIONATO DOVE INDICATO	MINETTO/CHIAPPE MONTEGHIRFO MECCANICLE	MINETTO/CHIAPPE MONTEGHIRFO MECCANICLE	PARODI FAB	BERTINI REA	GIANOTTI MEC	13-11-17
00	I	PRIMA EMISSIONE	MINETTO/CHIAPPE MONTEGHIRFO MECCANICLE	MINETTO/CHIAPPE MONTEGHIRFO MECCANICLE	PARODI FAB	BERTINI REA	GIANOTTI MEC	13-10-16
Rev rev.	Sc. sc.	Descrizione kind of revision	Preparato prepared	Controllato checked	Verificato verified	Verificato verified	Approvato approved	Data date

Progetto/project: **STABILIMENTO MONTAGGIO TURBINE**

Cliente/client

Commessa job no.	Codice Teamcenter Teamcenter code	Emittente issued by	Classe riserv. Confid. class	Tipo doc. doc. type	Scala scale	Derivato da derived from	Rev. rev.
DM24DX	IMP	REA/MEC	2	GLD	1:500	GE A 500	0

ANSALDO ENERGIA

Ansaldo Energia s.p.a. si riserva tutti i diritti su questo documento che non puo' essere riprodotto neppure parzialmente senza la sua autorizzazione scritta.
Ansaldo Energia s.p.a. reserves all rights on this document that can not be reproduced in any part without its written consent.

Titolo title

PROGETTO ESECUTIVO
PLANIMETRIA AREA CORNIGLIANO
STABILIMENTO MONTAGGIO TURBINE

Identificazione File : title identification : DM24_IMP_REA_MEC_PROGETTO_ESECUTIVO_PLANIMETRIA_AREA_CORNIGLIANO_STABILIMENTO_MONTAGGIO_TURBINE_0.dwg

Codice struttura product breakdown structure	Identificativo/document no.	Rev./rev.	Foglio sheet	Segue fg. foll. sheet	Di of
	DM24DX A0 VVB P 500	X	001	000	001

VERBALE CONSEGNA AREA

In data odierna, il Sig. ……in rappresentanza della Committente: Ansaldo Energia SpA GENOVA, il Sig. …….. in rappresentanza della Ditta Appaltatrice……
in relazione all'esecuzione dei lavori di cui all'ordine…….
del……. sono convenuti in ……
Sulla base dei documenti contrattuali, Ansaldo Energia SpA ha provveduto alla consegna dell'area di lavoro……con gli impianti e macchinari in essa presenti nella quale sono in corso i lavori di……
……...
La Società Ansaldo Energia SpA ha altresì fornito le informazioni relative ai rischi specifici e misure di prevenzione adottate nella suddetta area anche con riguardo al D. Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.
In relazione a quanto sopra il rappresentante della Ditta Appaltatrice dichiara:
- di aver preso completa ed esatta visione delle aree interessate dai lavori;
- di essere stato edotto sulla funzionalità degli impianti esistenti in loco, sulla natura delle lavorazioni in essere nonché di tutti i rischi specifici esistenti nelle aree stesse, nelle adiacenze e nelle zone di transito, e delle misure di sicurezza adottate anche in dipendenza delle attività lavorative dello stabilimento della Committente;
- di essere a conoscenza dei rischi che possono derivare dal non rispettare le misure di sicurezza adottate: si impegna a mantenere dette misure in stato di efficienza e di non operare all'esterno dell'area specificatamente destinata all'esecuzione dei lavori in oggetto.

PER I LAVORI SOTTO TENSIONE, LAVORI SU RETI GAS TECNOLOGICI, OSSIGENO, FLUIDI IN GENERE OCCORRE PREVENTIVO ACCORDO CON I NOSTRI UFFICI TECNICI.

In considerazione della tipologia dei lavori in oggetto, viene inoltre evidenziato quanto segue:

……

……

……

……

……

……

……

In rappresentanza della Committente…….

In rappresentanza della Ditta Appaltatrice…….

Data, ……..

VERBALE DI RICHIESTA RIUNIONE DI COORDINAMENTO

Si richiede azione di coordinamento nell'area ……..per l'esecuzione da parte dell'impresa……..rappresentata dal Sig……., dei lavori di ……. ……..……..……. ……...

Ordine n°……del……..;

Nella stessa area o in aree adiacenti è presente personale

[ ] Ansaldo Energia;

[ ] Ditta/e ……;

relativo all'ordine n°……

Data Ente richiedente

…… ……..

VERBALE DI COORDINAMENTO

In data odierna, il Sig. ……. in qualità di …… e la Ditta Appaltatrice …….., in relazione all'esecuzione dei lavori di cui all'ordine n°…… del …….. sono convenuti presso …… per effettuare la riunione di coordinamento ed approvare e/o integrare i rischi introdotti ed esistenti negli ambienti di lavoro della Committente tali da creare delle interferenze.

Le attività oggetto dell'ordine sono regolamentate dall'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
La Società Ansaldo Energia SpA ha altresì fornito le informazioni relative ai rischi specifici e misure di prevenzione adottate nella suddetta area anche con riguardo al D. Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

Nella tabella che segue si identificano i rischi presenti nell'ambiente di lavoro in cui si troverà ad operare l'appaltatrice. Rispetto all'elenco globale di tutti i rischi sono elencati i soli rischi potenzialmente presenti nell'ambiente di lavoro, sono omessi i rischi legati ad aspetti organizzativi e gestionali e quelli strettamente connessi allo svolgimento di una mansione.

Pr	MACROFATTORE DI RISCHIO	RISCHI ASSOCIATI	PRESENTI	
			SI	NO
1	AREE DI TRANSITO INTERNE	Infortuni in itinere (incidenti con mezzi di trasporto o di sollevamento, cadute, scivolamenti, schiacciamenti)		
2	ATTREZZI MANUALI	Rischio meccanico (urti, colpi, compressioni, tagli e abrasioni, proiezione di oggetti).		
3	ATTREZZATURE PORTATILI	Rischio meccanico (urti, colpi, compressioni, tagli e abrasioni, proiezione di oggetti),rischio elettrico.		
4	CARICO DI LAVORO FISICO E MOVIMENTAZIONE	Patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico. Scogliosi, lordosi		
5	CLIMATIZZAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO	Patologie a carico dell'apparato respiratorio e delle articolazioni		
6	COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÁ	Tutte le tipologie di rischi, per via della mancata attuazione delle misure di protezione e prevenzione a causa della non conoscenza dei propri ruoli e delle proprie responsabilità		
7	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Tutte le tipologie di rischi collegate al mancato o a un inadeguato utilizzo dei DPI (rischi meccanici, elettrici chimico-fisici, cadute dall'alto)		

Pr	MACROFATTORE DI RISCHIO	RISCHI ASSOCIATI	PRESENTI	
			SI	NO
8	ERGONOMIA DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE	Posture incongrue, compressioni localizzate a carico dell'apparato muscolo-scheletrico		
9	ERGONOMIA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO	Posture incongrue, compressioni localizzate a carico dell'apparato muscolo-scheletrico		
10	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	Allergie, intossicazioni malattie infettive		
11	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	Effetti cancerogeni, mutageni e teratogeni		
12	FATTORI OGGETTIVI DI STRESS	Possibili incidenti e relativi infortuni dovuti a cali di attenzione nello svolgimento del proprio lavoro		
13	FORMAZIONE	Possibili incidenti e relativi infortuni dovuti a carenze di formazione (es. infortunio durante l'uso di macchine e/o attrezzature a causa di un errato utilizzo, ecc)		
14	GESTIONE DELLE EMERGENZE E PRONTO SOCCORSO	Possibili incidenti e infortuni dovuti a carenze nella gestione delle emergenze e del pronto soccorso (es. intrappolamento in caso di emergenza evacuazione, mancato soccorso, ecc.)		
15	ILLUMINAZIONE	Scivolamento, urto, inciampo, caduta, schiacciamento. Problemi legati alla vista		
16	IMMAGAZ. DI OGGETTI	Potenziale caduta di oggetti dall'alto. Schiacciamento. Rischio meccanico (urti, colpi, compressioni)		
17	IMPIANTI ELETTRICI	Rischio elettrico (elettrocuzione, folgorazione), ustioni		
18	INFORMAZIONE	Possibili incidenti e relativi infortuni dovuti a carenze di informazione		
19	LAVORI ALL'ESTERNO	Patologie a carico dell'apparato respiratorio e delle articolazioni dovute alle condizioni atmosferiche. Esposizione a rumore e agenti esterni nocivi (gas, vapori, polveri). Potenziale caduta di oggetti dall'alto. Caduta, scivolamento.		
20	LAVORO AL VDT	Posture incongrue, compressioni localizzate a carico dell'apparato muscolo-scheletrico. Esposizione a radiazioni non ionizzanti. Problemi legati alla vista		
21	MACCHINE	Rischio meccanico (urti, colpi, compressioni, tagli e abrasioni, proiezione di oggetti). Rischio termico (contatto con superfici calde e fredde). Rischio elettrico.		
22	MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI	Rischio meccanico (tagli e abrasioni). Rischio termico (contatto con superfici calde e fredde).		
23	MANUTENZIONE VERIFICHE E COLLAUDI	Rischio meccanico (urti, colpi, compressioni, tagli e abrasioni, proiezione di oggetti). Rischio elettrico. Rischio termico (contatto con superfici calde e fredde). Incidenti e relativi infortuni legati alla mancata manutenzione di attrezzature,		

Pr	MACROFATTORE DI RISCHIO	RISCHI ASSOCIATI	PRESENTI	
			SI	NO
		macchine, impianti, ecc. (es. mancata revisione dei presidi antincendio, ecc).		
24	MEZZI DI SOLLEVAMENTO	Caduta di ribaltamento, rumore, vibrazioni e urti		
25	MEZZI DI TRASPORTO	Incidenti, investimenti, ribaltamento, rumore, vibrazioni		
26	NORME E PROCEDURE DI LAVORO	Potenziali incidenti e relativi infortuni dovuti ad una non corretta esecuzione in sicurezza delle attività previste dalla propria mansione		
27	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Potenziali incidenti e relativi infortuni dovuti ad una non corretta organizzazione del lavoro. Lavoro notturno. Lavoratrici gestanti o puerpere.		
28	PARTECIPAZIONE	Possibili incidenti e relativi infortuni dovuti a carenze di partecipazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentati nelle scelte dell'azienda per la gestione della sicurezza (es. scelta dei DPI, delle attrezzature e delle modalità di lavoro, ecc)		
29	PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA	Tutte le tipologie di rischi, per via della mancata attuazione delle misure di protezione e prevenzione o per il mancato coordinamento, a causa di una carente gestione della sicurezza		
30	PORTE, VIE DI USCITA E DI EMERGENZA	Impossibilità di raggiungere luogo sicuro, intrappolamento		
31	RAPPORTI E COMUNICAZIONI INTERPERSONALI	Conflitti tra lavoratori, mobbing		
32	RISCHIO AMIANTO - ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI	Danni ai bronchi e ai polmoni, lesioni alle vie respiratorie. Effetti cancerogeni e teratogeni che possono mettere in pericolo la vita dell'infortunato		
33	RISCHIO CAMPI CEM - ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Effetti di tipo termico a carico dell'organismo		
34	RISCHIO CHIMICO - ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	Dermatiti, allergie, ustioni alla pelle e agli occhi, danni ai bronchi e ai polmoni, lesioni alle vie respiratorie. Effetti cronici		
35	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	Ustioni, intossicazioni, schiacciamenti, potenziali rischi che possono mettere in pericolo la vita dell'infortunato		
36	RISCHIO RUMORE – ESPOSIZIONE AL RUMORE	Diminuzione delle facoltà uditive (ipoacusia)		
37	RISCHIO VIBRAZIONI – ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	Problemi a carico dell'apparato muscolo-scheletrico con particolare riguardo al sistema mano-braccio e alla colonna vertebrale		
38	SCALE, PONTEGGI E PIANI DI LAVORO	Caduta dall'alto		
39	SEGNALETICA	La carenza di segnaletica comporta l'esposizione a tutti i fattori di rischio potenzialmente presenti		
40	SORVEGLIANZA	Effetti pregiudizievoli sulla salute dei lavoratori		

Pr	MACROFATTORE DI RISCHIO	RISCHI ASSOCIATI	PRESENTI	
			SI	NO
	SANITARIA	dovuti ad una non idonea sorveglianza sanitaria		
41	SPAZI DI LAVORO E STRUTTURE	Cadute, scivolamenti, schiacciamenti. Rischio meccanico (urti, colpi, compressioni, tagli e abrasioni). Caduta di oggetti dall'alto		
42	VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO	Patologie a carico dell'apparato respiratorio		

In relazione a quanto sopra il rappresentante della Ditta Appaltatrice dichiara:

- di aver preso completa ed esatta visione delle aree interessate dai lavori;
- di essere stato edotto sulla funzionalità degli impianti esistenti in loco, sulla natura delle lavorazioni in essere nonché di tutti i fattori di rischio specifici esistenti nelle aree stesse, nelle adiacenze e nelle zone di transito, e delle misure di sicurezza adottate anche in dipendenza delle attività lavorative dello stabilimento della Committente, inserite all'interno del DVRI.S rev.04 allegato al contratto d'appalto;
- di essere a conoscenza dei rischi che possono derivare dal non rispettare le misure di sicurezza adottate: si impegna a mantenere dette misure in stato di efficienza e di non operare all'esterno dell'area specificatamente destinata all'esecuzione dei lavori in oggetto;
- di aver ricevuto le informazioni contenute nel vademecum di sicurezza, trasferendone i contenuti ai propri lavoratori;
- che tutto il personale è dotato ed impiegherà i dispositivi di protezione individuali previsti in relazione alle singole mansioni ed ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro nel quale dovrà operare;
- che tutto il personale è munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore (nome, cognome, data e luogo di nascita) e l'indicazione del datore di lavoro.

Nel caso in cui si dovessero effettuare delle attività su impianti in tensione, lavori su reti gas tecnologici, ossigeno, fluidi in genere ecc. occorre prendere preventivo accordo con i nostri uffici tecnici per il coordinamento e la messa in sicurezza dell'impianto stesso.

MISURE DI PREVENZIONE

In considerazione della tipologia dei lavori in oggetto, viene inoltre evidenziato quanto segue:

……
……
……
……
……
……

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……..

In rappresentanza della Committente Sig. ……..……

In rappresentanza della Ditta Appaltatrice Sig. ……

Data, __/___/_____

Ansaldo Energia S.p.A.
Cap. Soc. € 100.000.000 I.V.
Reg. Imp. Genova, C.F. 00734630155 - P.I. 03279700102
C.C.I.A.A. (REA) Genova n. 320959
ansaldoenergia@aen.ansaldo.it
www.ansaldoenergia.it

Sede legale:
Via N. Lorenzi, 8 - 16152 Genova - Italia
Tel. +39 010 6551 - Fax +39 010 655 6209

Uffici e Unità Operative:
Via P. Lomazzo, 60 - 20154 Milano - Italia
Tel. +39 02 310821 - Fax. +39 02 31082598
C.so F.M. Perrone, 118 - 16152 Genova – Italia
Tel. +39 010 6558341 - Fax. +39 010 6558359
Via G. Carducci, 10 - 00187 Roma – Italia
Tel. +39 06 42013584 - Fax. +39 06 42820405

VERBALE STACCO IMPIANTI

GENOVA, DATA_____

OGGETTO: **ORDINE DI INTERRUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA**

SI AUTORIZZA AD APRIRE/CHIUDERE GLI INTERRUTTORI CHE ALIMENTANO LE SEGUENTI LINEE:

1._____

2._____

3._____

4. _____

DALLE ORE_____ ALLE ORE_____DEL_____

SU RICHIESTA DI:_____FIRMA_____

FIRMA DELLE PERSONE AUTORIZZATE AD ACCEDERE IN CABINA PER LAVORI

_____

_____

_____

PREPOSTO AI LAVORI DELLA DITTA ESTERNA_____

NORME PER IL CABINISTA:

1. **PER LE INTERRUZIONI DI SERVIZIO IL CABINISTA DEVE SEMPRE ESIGERE LA REGOLARE COMUNICAZIONE FIRMATA DAL CAPO SERVIZIO DEL FACILITY MANAGEMENT.**
2. **DEVE CONSEGNARE SE NECESSARIO AD OGNI OPERAIO CHE LAVORA LA PRESCRITTA CATENA DI CORTO CIRCUITO.**
3. **DEVE MUNIRE DI APPOSITO CARTELLO CIASCUN INTERRUTTORE INDICANTE LA RAGIONE DELL'INTERRUZIONE.**
4. **DEVE AVVERTIRE PREVENTIVAMENTE L 'ALTRO CABINISTA IN SERVIZIO.**
5. **A LAVORO ULTIMATO TUTTI I SOGGETTI INTERESSATI ALL'ESECUZIONE DEL LAVORO SVOLTO DEVONO ESSERE PRESENTI IN CABINA ED IL LORO RESPONSABILE DEVE AUTORIZZARE CON LA PROPRIA FIRMA LA RIMESSA IN SERVIZIO DELLE LINEE INTERROTTE.**

RICHIUSI GLI INTERRUTTORI ALLE ORE_____DEL_____

FIRMA _____

FIRMA CABINISTA_____

IL RESPONSABILE

GENOVA DATA_____

OGGETTO: **CONSEGNA E RESTITUZIONE IMPIANTO (MOD. CR 1)**

Consegna Impianto

Ragione sociale della ditta o Logo _____

Impianto _____N° identificativo _____

Data _____ Ora _____

In conformità a quanto indicato dal piano di lavoro n° del

il Sig. (Responsabile impianto designato della consegna)

Consegna al Sig. (Preposto ai lavori)

I seguenti elementi d'impianto nelle condizioni di sicurezza previste dal Piano di Lavoro

Note:

Firme
Responsabile Impianto designato della consegna Sig.: Preposto al lavoro Sig.

Restituzione Impianto

Ragione sociale della ditta o Logo _____

Impianto _____N° identificativo _____

Data _____ Ora _____

In conformità a quanto indicato dal piano di lavoro n° del

il Sig. (Preposto ai lavori)

Restituisce al Sig. (Responsabile impianto designato della consegna) gli elementi d'impianto ricevuti con la consegna

n° del

Note:

Firme
Responsabile Impianto designato della consegna Sig.: Preposto al lavoro Sig.

.

GENOVA DATA_____

OGGETTO: **PIANO DI INTERVENTO (MOD. PI 1)**

Ragione sociale della ditta o Logo _____

Piano di intervento n° _____ del _____

Identificazione impianto o parte di impianto _____

Tensione di esercizio dell'impianto _____ volt

Descrizione del lavoro _____

_____

Fuori tensione: _____Sotto Tensione_____

Preposto al lavoro Sig. _____

Responsabile impianto Sig. _____

Tempo previsto per l'esecuzione dei lavori:

Dalle ore _____del _____alle ore _____del_____

Area occupata dal cantiere

Terre di lavoro Terre di lavoro
Punti di apposizione
Collegamenti equipotenziali
Punti di realizzazione
Punti in tensione prossime

Misure da adottare per parti in tensione prossime

Impedimenti
Distanze
Attrezzatura e mezzi speciali da utilizzare
DPI
N°. operatori
Compiti degli operatori
Sequenze operative

NOTE:

Firma del Responsabile

Sig.

Firma del PL per condivisione

Sig.

GENOVA DATA_____

OGGETTO: **PIANO DI INTERVENTO (MOD. PI 2)**

Ragione sociale della ditta o Logo _____

Piano di intervento n° _____ del _____

Lavoro sotto tensione

Sostituzione interruttore in quadro BT

Descrizione Impianto:

N. Operatori uno

Preposto al lavoro Sig.
Ricopre anche il ruolo di Responsabile Impianti SI NO

Responsabile impianto (se diverso dal PL) Sig.

Individuazione elemento di impianto su cui si opera:

Tempo previsto per l'esecuzione dei lavori:

Dalle ore _____del _____alle ore _____del_____

Eventuali parti in tensione in zona prossima da proteggere:

Attrezzatura

Cacciaviti isolati – pinze isolate o pinza isolante – morsetti isolati – nastro isolante – multimetro – indicatore sequenza fasi

DPI da utilizzare per la prevenzione del rischio elettrico:

elmetto, visiera, guanti isolanti, vestiario resistente all'arco elettrico

Modalità di accesso al posto di lavoro dal suolo, con assicurazione di posizione stabile dell'operatore.

Sequenza delle fasi operative.

- Individuare in modo univoco l'interruttore da sostituire (tramite le targhe di identificazione e gli schemi)
- Aprire l'interruttore per interrompere il carico
- Indossare i guanti isolanti (dopo averli verificati a vista e gonfiati) ed abbassare la visiera (gli altri DPI devono essere già indossati). (1)
- Rimuovere l'eventuale pannello di protezione del quadro e l'eventuale coprimorsetto lato uscita.
- Dell'interruttore ed accertarsi che la morsettiera sia in buono stato di conservazione.

- Prendere nota del colore e della sequenza dei conduttori, eventualmente contrassegnando gli stessi utilizzando del nastro isolante colorato.
- Con il cacciavite isolato, allentare la vite del primo morsetto di fase in uscita, sfilare il conduttore con la pinza isolante (2) ed applicare un morsetto isolato. Procedere analogamente per gli altri conduttori sconnettendo per ultimo il neutro.
- Togliere l'eventuale coprimorsetto lato entrata ed accertarsi che la morsettiera sia in buono stato di conservazione. In mancanza di idonei setti isolanti applicare il mastice isolante tra i morsetti.
- Con il cacciavite isolato, allentare la vite del primo morsetto di fase in entrata, sfilare il conduttore con la pinza isolante (2) ed applicare un morsetto isolato. Procedere analogamente per gli altri conduttori sconnettendo per ultimo il neutro.
- Rimuovere l'interruttore da sostituire ed installare quello nuovo in posizione di aperto. In mancanza di idonei setti isolanti applicare il mastice isolante tra i morsetti di entrata (allo scopo di evitare un possibile cortocircuito tra i morsetti causato dalla punta del cacciavite).
- Togliere il morsetto isolato dal conduttore di neutro in entrata infilarlo nel corrispondente morsetto utilizzando la pinza isolante (1) e serrare con il cacciavite isolato. Procedere analogamente con gli altri conduttori di fase in entrata rispettando la sequenza originaria.
- Asportare l'eventuale mastice ed applicare l'eventuale coprimorsetto.
- Infilare il conduttore di neutro nel corrispondente morsetto di uscita, utilizzando la pinza isolante (2) e serrare con il cacciavite isolato. Procedere analogamente con gli altri conduttori di fase in uscita rispettando la sequenza originaria.
- Chiudere l'interruttore e verificare, con il rilevatore di tensione o con un voltmetro la presenza di tensione (in caso di interruttore quadripolare, se è necessario, verificare anche la sequenza delle fasi inserendo lo strumento in modo fisso).
- Applicare l'eventuale protezione del quadro e/o il coprimorsetto dell'interruttore.

(1) Se il lavoro si svolge su impianto monofase per uso domestico e similari, con protezione a monte, non è necessario il vestiario resistente all'arco elettrico.
(2) Oppure pinza isolata.

Firma del Preposto al lavoro **Data**

GENOVA DATA_____

OGGETTO: **PIANO DI LAVORO (MOD. PL 1)**

Ragione sociale della ditta o Logo _____

PIANO DI LAVORO n° _____del _____

Identificazione impianto _____

Tensione di esercizio dell'impianto _____ volt

Descrizione del lavoro _____

_____

Piano di lavoro richiesto da _____

Elaborato da _____

Responsabile impianto Designato della consegna	Sig.	Ditta
Addetto alle manovre	Sig.	Ditta
Preposto ai lavori :	Sig.	Ditta

Tempo previsto per l'esecuzione dei lavori

Dalle ore _____del _____alle ore _____del_____

Elementi d'impianto da mettere fuori tensione ed in sicurezza

Punti di sezionamento ed apposizione cartelli monitori

Eventuali punti di messa a terra di sezionamento

Eventuali parti in tensione circostanti il punto di lavoro

Ulteriori misure di sicurezza da realizzare prima dell'inizio dei lavori

NOTE:

Firma dell'elaboratore **Data**

[CARTA INTESTATA]

Spett. le Ansaldo Energia SpA
Via N. Lorenzi, 8
16152 Genova
Alla c.a. Buyer di rif. Uff. acquisti
Alla c.a. Vigilanza Sig. L. Cassinelli
Alla c.a. RSPP Ing. Chiapparoli L.

Lì, XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

OGGETTO: VS. ORDINE N° XXXXXXXXX DEL XX.XX.XX - RICHIESTA DI SUBAPPALTO PER LE ATTIVITA' PARZIALI/TOTALI A DITTA XXXXXXXXXXXXXXX.

Con riferimento a quanto in oggetto, siamo a richiedervi l'autorizzazione al subappalto per la ditta seguente:

Ditta XXXXXXXXXXX con ragione sociale;
Partita Iva
Codice Fiscale se diverso da P.I.
Posizione INAIL:
Posizione INPS:

Breve descrizione delle attività da svolgere in stabilimento, specificando il fabbricato o la Navata, con relativo referente di Ansaldo Energia.

Timbro e firma

ELENCO DOCUMENTI

L'appaltatore dovrà far pervenire, presso il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP), prima dell'inizio delle attività con 15 gg. di anticipo, i seguenti documenti:

Codice documento (§)	Descrizione
A.01	**Piano Operativo di Sicurezza (POS) o Documento di Valutazione dei Rischi Specifici (DVR / DVRS)** redatto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. con relativa presa visione degli RLS, MC e lavoratori. Tale documento dovrà tener conto ed integrare le informazioni contenute nel Documento di Valutazione dei Rischi per le Interferenze (DVRI o PSC) fornito da Ansaldo Energia Spa;
A.02	Nomina del Capo cantiere con relativa esplicitazione del ruolo di Preposto ai sensi dell'art.19 D.Lgs. 81/08 e dell'addetto alle emergenze (primo soccorso/antincendio). Dette nomine devono essere controfirmate dagli interessati per accettazione di carica;
A.03	Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
A.04	Nomina del Medico Competente (MC);
A.05	Nomina dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
A.06	Attestazione formazione del personale operativo e addetto primo soccorso e antincendio - **(Art. 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);**
A.07 (#)	Presa visione del Documento di valutazione rischi interferenziali di Ansaldo Energia o PSC (quando previsto) e attestazione di avvenuta informazione, relativa ai rischi e relative norme comportamentali presenti in Ansaldo Energia, ai propri dipendenti - **(Art. 36 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);**
A.08 (#)	Lettera su carta intestata con indicazione dei dati anagrafici e della qualifica dei dipendenti di cui si richiede l'accesso, indicazione dell'ordine di riferimento, della posizione INPS e INAIL;
A.09 (#)	**DURC** in corso di validità;
A.10 (#)	**Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio**;
A.11 (#)	LUL, libro unico del lavoro;
A.12 (#)	UNILAV;
A.13	Dichiarazione, da parte di ogni lavoratore (*) della presa visione del DVRI di Ansaldo Energia Spa o dichiarazione del datore di lavoro dell'avvenuta presa visione;
A.14	Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art.14 del D.Lgs.81/08 e s.m.i;
A.15	Dichiarazione organico medio annuo distinto per qualifica con indicato il tipo di contratto;

Codice documento (§)	Descrizione
A.16	Polizza di Assicurazione RCT (responsabilità civile verso terzi), RCO (responsabilità civile verso i prestatori di lavoro);
A.17	Il Rappresentante Legale dell'Impresa dovrà fornire una dichiarazione attestante che tutte le attrezzature di lavoro introdotte in Ansaldo Energia SpA sono dotate di marcatura CE e risultano idonee all'utilizzo a cui sono destinate, le attrezzature non verranno modificate rispetto alla configurazione nella quale sono state dichiarate idonee all'uso e non utilizzerà DPI che non soddisfino i requisiti di cui all'art.76 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. Inoltre, gli stessi devono avere il marchio CE;
A.18	Attestazione di avvenuta verifica, ex art. 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., della documentazione di Sicurezza di eventuali sub appaltatori
A.19	Piano di montaggio uso e smontaggio di ponteggi (PIMUS) con relativa formazione delle persone preposte (se necessario);
A.20	Dichiarazione di rispondenza del ponteggio al progetto del professionista (Ditta Installatrice);
A.21	Elenco mezzi (ad es. mezzi di trasporto, mezzi d'opera, attrezzature di lavoro, ecc.)
A.22	Attestati corsi di formazione sulla sicurezza del personale (generale, specifica, lavori in quota, PES/PAV, DPI 3^categoria, spazi confinati, carrelli elevatori, mezzi operativi, ecc.) - **(Art. 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);**
A.23	Certificati di idoneità sanitaria del personale;
A.24	Per gru/autogru/piattaforme elevabili /apparecchi di sollevamento utilizzati: dichiarazione CE, denuncia messa in servizio, verbali verifiche periodiche, attestati di formazione operatori abilitati all'utilizzo.

(*) Per lavoratore si intende colui che partecipa all'esecuzione dei lavori oggetto del contratto di appalto.

§ I 4 caratteri del Codice documento devono essere inseriti come primi caratteri identificativi ai relativi files allegati.

Tutti i documenti allegati che hanno un carattere dichiarativo o autocertificativo dovranno essere conformi ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Per i soli lavori o servizi di carattere prettamente "intellettuale" i documenti da presentare sono quelli contrassegnati da (**#**).

Tutta la documentazione dovrà essere anticipata per verifica preventiva a mezzo e-mail al seguente indirizzo:

accessi@ansaldoenergia.com

Per qualsiasi informazione contattare:

Andrea Magro	tel. 010 6557199	Cell. 3346801869
Stefano Lai	tel. 010 6557926	Cell. 3666041220
Massimiliano Ziveri	tel. 010 6553041	Cell. 3351219273

ANSALDO ENERGIA

PERMESSO DI LAVORO

Committente: ANSALDO ENERGIA S.p.A.
Ubicazione: _____
Luogo di lavoro/reparto:

N° PdL
_____
(n° progressivo)

QUADRO A1 — DESCRIZIONE DEL LAVORO (1)

1) Descrizione del lavoro: _____ Durata _____
2) Impresa/e Esecutrice/i (IE): _____
3) Attrezzature/mezzi/sostanze: _____
4) Preposto AEN 6) Referente tecnico AEN 7) Preposto I.E. 8) Altri (_____)

(Cognome Nome) (Cognome Nome) (Cognome Nome) (Cognome Nome)

Durata del lavoro: Dal / / Al / / | Inizio lavoro: / / | orario di lavoro giornaliero: /

QUADRO A2 — UNITA' RICHIEDENTE IL PERMESSO (ACRONIMO)

[ ] MANG [ ] FCM [ ] FAB [ ] SVIT [ ] EHS [ ] ALTRO _____

QUADRO A3 — DESCRIZIONE RISCHI SPECIFICI DELLE TIPOLOGIE DI LAVORO

[ ] Possibile innesco incendi/esplosioni	[ ] Uso di sostanze infiammabili	[ ] Possibile caduta di oggetti dall'alto
[ ] Lavorazioni a caldo - rischio ustioni	[ ] Lavori in quota	[ ] Possibile contatto con parti in movimento
[ ] Uso di sostanze nocive	[ ] Produzione di rumore	[ ] Produzione di polveri/fumi/vapori/gas
[ ] Uso di sostanze tossiche	[ ] Possibile contatto con parti in tensione	[ ] Spazi confinati
[ ] Uso di sostanze corrosive	[ ] Proiezione di schegge	[ ] Altro_____

QUADRO A4 — DESCRIZIONE RISCHI SPECIFICI D'AMBIENTE

[ ] Presenza di polveri/fumi/vapori/gas	[ ] Impianti in marcia	[ ] Carichi sospesi
[ ] Presenza di amianto	[ ] Cabina elettrica	[ ] Aperture su piano di lavoro
[ ] Presenza di sostanze nocive	[ ] Quadri in tensione	[ ] Rumore > 85 dB (A)
[ ] Presenza di sostanze tossiche	[ ] Cavi elettrici in tensione	[ ] Presenza di radiazioni non ionizzanti
[ ] Presenza di sostanze corrosive	[ ] Linee in pressione	[ ] Presenza di radiazioni ionizzanti
[ ] Presenza di sostanze infiammabili	[ ] Temperature elevate	[ ] Altro_____

QUADRO A5 — PRESCRIZIONE DPC e DPI

OPERE PROVVISIONALI	PROCEDURE OPERATIVE		DPI	
[ ] Ponteggio	[ ] Segnaletica di sicurezza	[ ] Assistenza dall'esterno	[ ] Casco	[ ] Autorespiratore
[ ] Piano di lavoro	[ ] Predisporre estintore	[ ] Predisporre fune di trattenuta	[ ] Scarpe	[ ] Maschera antigas
[ ] Impalcato di protez.	[ ] Togliere tensione (verbale di stacco)	[ ] Controllare temperatura	[ ] Guanti	[ ] Maschera ABEK 15
[ ] Schermatura	[ ] Proteggere cavi elettrici	[ ] Controllare pressione	[ ] Visiera	[ ] Rilevatore gas
[ ] Scala	[ ] Intercettare	[ ] Monitoraggio dell'aria	[ ] Occhiali	[ ] DPI anticalore
[ ] Recinzione	[ ] Flangiare	[ ] Monitoraggio delle radiazioni	[ ] DPI Acustici	[ ] DPI anticorrosione
[ ] Teli ignifughi	[ ] Vuotare	[ ] Filtrare o convogliare verso	[ ] DPI Anticalore	[ ] DPI dielettrici
[ ] Illuminazione	[ ] Bonificare con _____	aree libere fumi/vapori/polveri	[ ] Maschera FPP2	[ ] Cintura di sicurezza
[ ] Altro_____	[ ] Altro_____	[ ] Altro_____	[ ] Altro_____	[ ] Altro _____

QUADRO A6 — ULTERIORI PRESCRIZIONI NON RICOMPRESE NEL QUADRO A5

_____
_____
_____

QUADRO A7 — VISTI AUTORIZZATIVI ALL'INIZIO DEL LAVORO

1) Firma Preposto AEN: _____data____/__/____/__ora_____
2) Firma Referente tecnico AEN: _____data____/__/____/__ora_____
3) Firma Preposto Impresa Esecutrice: _____data____/__/____/__ora_____

Le firme apposte congiuntamente in calce certificano l'avvenuta presa in carico delle prescrizioni su riportate.

QUADRO A8 — VISTI PER APERTURA/CHIUSURA GIORNALIERA LAVORI

APERTURA GIORNALIERA			CHIUSURA GIORNALIERA			
Data Ora	Firma Preposto AEN	Firma Preposto I.E.	Data	Ora	Firma Preposto AEN	Firma Preposto AEN

QUADRO A9 — SOSPENSIONE DEL LAVORO (2)

Il lavoro è stato sospeso il giorno__/__/____ dalle ore_____alle ore____per il seguente motivo:
_____
_____

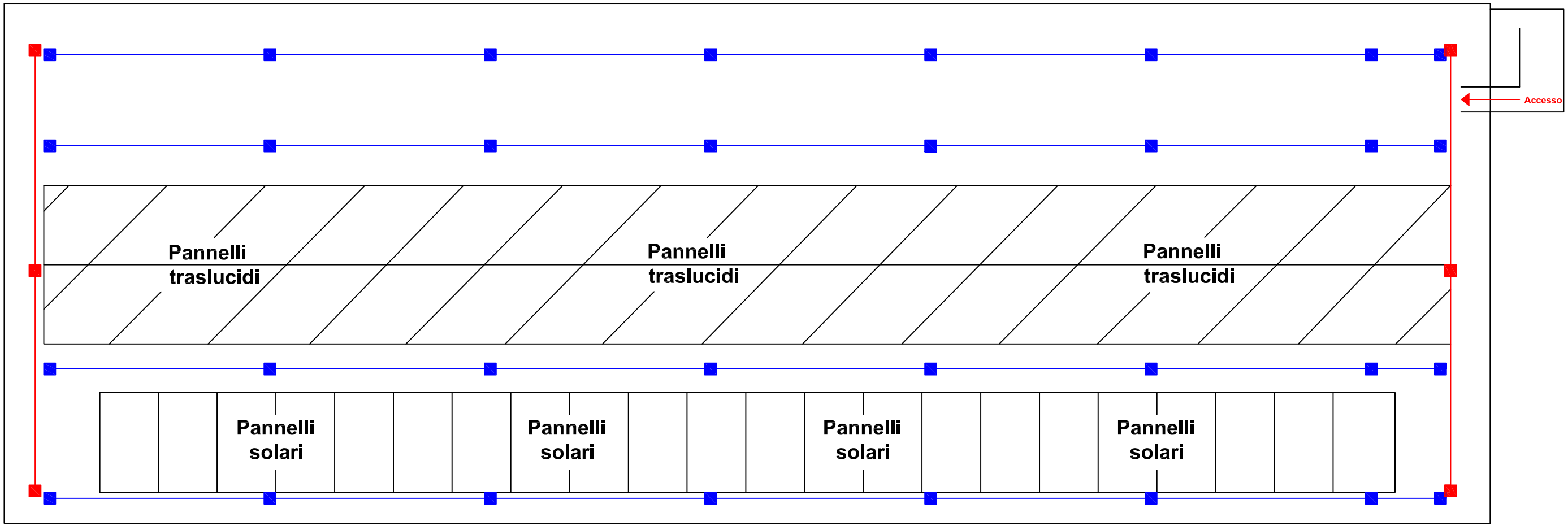
QUADRO A10 — CHIUSURA PERMESSO PER FINE LAVORI (3)

L'area è stata riconsegnata al termine dei lavori il giorno__/__/____alle ore_____
L'area è in condizioni di pulizia ed agibilità SI o NO o
Chiuso alle ore __,__ del __/__/____ Firma Preposto AEN _____Firma Preposto IE _____

La firma non comporta accettazione relativamente alla qualità tecnica del lavoro consegnato

Note di ausilio alla compilazione del permesso:
1) Riportare in stampatello il nome dell'impresa esecutrice (IE), del preposto dell'IE, del preposto AEN e del referente tecnico AEN.
2) Indicare l'intervallo orario e le motivazioni per cui si devono sospendere le attività previste dal PdL. Se la sospensione è per ragioni di sicurezza sul lavoro, il permesso deve essere ritirato e chiuso. La sospensione può essere effetuata dal preposto di reparto, dal referente tecnico e/o dal personale del Servizio di prevenzione e protezione aziendale.
3) La compilazione del quadro A10 deve essere tempestiva, in modo da rendere diponibile l'area nel più breve tempo possibile. La verifica dell'agibilità e della pulizia dell'area è condizione inderogabile per la chiusura del PdL.

MO.CA.M s.r.l. MONTAGGI – BONIFICHE	Data: 17/01/2017	Cantiere: Capannone Ansaldo Linee vita copertura	Committente: Ansaldo Energia	COMMESSA: 02m17	OGGETTO: Planimetria linee vita in copertura. Proposta di installazione.



Legenda:

Linee vita antipendolo da 30mt mod. Libera En 795:2012 Tipo C

Linee vita orizzontali per transito da 95,4mt mod. Libera En 795:2012 Tipo C

SCALA 1 : 100

LINEA VITA "LIBERA"

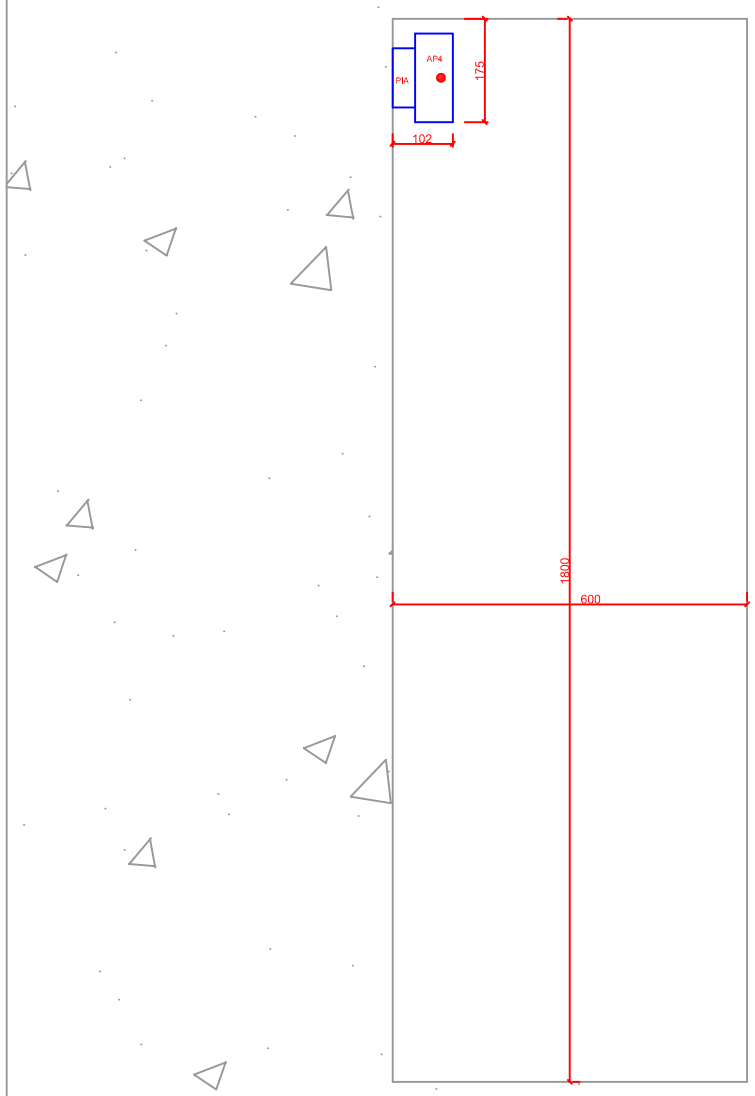
LINEA VITA CONTINUA
Cavo acciaio Inox D.8mm

Piastre d'estremità
PA+AP15

Piastre intermedie
PIA+AP4

MO.CA.M s.r.l.
MONTAGGI – BONIFICHE

MO.CA.M MONTAGGI – BONIFICHE	Data: 17/01/2017	Cantiere: Capannone Ansaldo Linea vita quota +13.25	Committente: Ansaldo Energia	COMMESSA: 02m17	OGGETTO: Sezione con ingombro linea vita *Libera* all'interno del cavedio.



LINEA VITA "LIBERA"

LINEA VITA CONTINUA
Cavo acciaio Inox D.8mm

Piastre d'estremità
PA+AP15

Piastre intermedie
PIA+AP4

MO.CA.M
MONTAGGI – BONIFICHE

PIANTA A QUOTA +18.02
Scala 1:100

LINEA VITA SU PASSERELLE VIE DI CORSA - quota +18.02

ARCHITETTONICI - CAPANNONE:

DM24DX	A0	VVG	C	100		Planimetria Generale
DM24DX	A0	UST	C	100		Pianta a Q.ta +1.00
DM24DX	A0	UST	C	101		Pianta a Q.ta +8.00
DM24DX	A0	UST	C	102		Pianta a Q.ta +13.25
DM24DX	A0	UST	C	104		Pianta Copertura
DM24DX	A0	UST	C	105		Prospetto Nord
DM24DX	A0	UST	C	106		Prospetto Sud
DM24DX	A0	UST	C	107		Prospetto Ovest
DM24DX	A0	UST	C	108		Prospetto Est
DM24DX	A0	UST	C	109		Sezione Trasversale
DM24DX	A0	UST	C	110		Sezione Longitudinale
DM24DX	A0	UST	C	111		Dettagli 1
DM24DX	A0	UST	C	112		Dettagli 2
DM24DX	A0	UST	C	113		Linee vita

Identificazione File :
file identification : DM24DX A0 UST C 103_Rev1_Pianta quota +18.02.dwg

Rev. rev.	Sc.	Descrizione kind of revision	Preparato prepared	Controllato checked	Verificato verified	Verificato verified	Approvato approved	Data date
01	I	REVISIONE GENERALE	B.BALLERINI	B.BALLERINI	PARODI	BERTINI	PASTI	01-09-16
00	I	PRIMA EMISSIONE	B.BALLERINI CIV	B.BALLERINI CIV	PARODI FAB	BERTINI REA	PASTI REA/CIV	01-06-16

Commessa job no. **DM24DX**
Codice Teamcenter code: CIV
Emittente issued by: REA/CIV
Classe riserv. Config. class: 2
Tipo disc. doc. type: AFD
Scala scale: 1:100
Derivato da derived from: C 001 CIV 004
Rev. rev.: 1

Progetto/project: **STABILIMENTO MONTAGGIO TURBINE**
Cliente/client:

Titolo title: PROGETTO ESECUTIVO
CAPANNONE
PIANTA A QTA. +18.02

Ansaldo Energia spa si riserva tutti i diritti su questo documento che non può essere riprodotto neppure parzialmente senza autorizzazione scritta.
Ansaldo Energia spa reserves all rights on this document that can not be reproduced in any part without his written consent

ANSALDO ENERGIA

Codice struttura product breakdown structure:
Identificativo/document no.: **DM24DX A0 UST C 103**

Rev./rev.	Foglio sheet	Sposta fogli sheets	Di of
X	001	000	001

ANSALDO ENERGIA

Titolo

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Disposizioni organizzative per la gestione delle emergenze negli ambienti di lavoro (art. 43 D.L.vo 81/2008 e s.m.i.)

Ansaldo Energia S.p.A.

Via San Giovanni D'Acri s.n.c

Rev. N°	Data	Motivo della revisione
02	15/12/2020	Revisione a seguito di allineamento linee di indirizzo per la gestione delle situazioni di emergenza conseguenti ad avverse condizioni metereologiche del Comitato di Igiene e Sicurezza del Porto.
01	18/09/2018	Aggiornamento periodico
00	13/06/2017	Prima emissione

Redatto	Approvato
RSPP (Luca Chiapparoli)	DATORE DI LAVORO (Giuseppe Marino)
.....	.....

INDICE

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE 3
1.1 Situazione di emergenza 3
1.2 Piano di emergenza 3
1.3 Scopo ed obiettivi del piano di emergenza 3
1.4 Formazione, informazione e addestramento 4
1.5 Campo di applicazione 4
1.6 Acronimi utilizzati nel documento 5
2. UBICAZIONE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE 6
3. Descrizione degli edifici 7
3.1 Edificio industriale (capannone) 7
3.2 Edificio ausiliario 7
3.3 Portineria 8
4. ACCESSIBILITà 8
5. AFFOLLAMENTO, vie di esodo e punto di raccolta 9
6. IMPIANTI D'ALLARME E DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA 9
7. MEZZI DI ESTINZIONE 10
8. SEGNALETICA DI SICUREZZA 10
9. ORGANIZZAZIONE DELLA RISPOSTA ALLE EMERGENZE 11
9.1 Personale con ruolo nella risposta all'emergenza 11
9.2 Compiti generali del personale 12
9.3 Ruoli e responsabilità specifiche del personale 12
9.3.1 Coordinatore dell'emergenza – CE / Vice Coordinatore dell'emergenza - VCE 12
9.3.2 Addetti portineria 12
9.3.3 Addetti al primo soccorso 14
9.3.4 Addetti alla lotta antincendio 15
9.3.5 Addetti all'emergenza ed evacuazione 16
9.3.6 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione 19
9.3.7 Responsabile delle emergenze ambientali 19
9.3.8 Responsabile Facility Management 19
9.3.9 Security Officer 20
10 FASI DELL'EMERGENZA – SCHEMA DI INTERVENTO GENERALE 21
10.1 Individuazione dell'emergenza 21
10.2 Classificazione dello stato di emergenza 21
10.3 Cosa fare in caso di emergenza: schema generale 21
11. PROCEDURE DI EMERGENZA 23
12 ALLEGATI 36

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

1.1 Situazione di emergenza

Un'emergenza è spesso conseguente al verificarsi di eventi improvvisi, talvolta difficilmente prevedibili e tali da mettere in condizione di potenziale o reale pericolo uno o più persone e/o beni. Le situazioni critiche che possono dare luogo a situazioni di emergenza, possono essere divise in:

- eventi legati a rischi propri dell'attività (incendi, esplosioni, incidenti);
- eventi legati a cause esterne (terremoti, condizioni meteorologiche estreme, ecc.).

1.2 Piano di emergenza

Il piano di emergenza e di evacuazione, nel seguito PEE, è l'insieme delle misure straordinarie, procedure e azioni da attuare al fine di fronteggiare e ridurre i danni a persone, cose e all'ambiente derivanti da eventi accidentali pericolosi. Il piano contiene tutte le procedure da seguire in conseguenza dell'emergenza e le disposizioni circa i comportamenti che dovranno tenere tutte le persone coinvolte, sia quelle addette all'intervento sia quelle non addette, nonché gli esterni ed i terzi eventualmente presenti. Il piano rappresenta una guida di facile consultazione per tutti, in ogni occasione di emergenza che si potrebbe verificare durante l'attività lavorativa.

1.3 Scopo ed obiettivi del piano di emergenza

Scopo del PEE è di ridurre le conseguenze di un incidente mediante il razionale impiego delle risorse umane e materiali. Il piano definisce infatti modalità e responsabilità per assicurare un corretto e tempestivo intervento in caso di emergenza e fornisce i criteri per la gestione delle operazioni di evacuazione.

Gli obiettivi del piano sono:

- ✓ ridurre i pericoli per le persone e per l'ambiente;
- ✓ prestare soccorso alle persone colpite;
- ✓ consentire agli occupanti di evacuare la struttura ed essere soccorsi nel più breve tempo possibile in condizioni di sicurezza;

- ✓ evitare ulteriori infortuni/danni ambientali;
- ✓ circoscrivere e contenere l'evento limitando la propagazione delle cause e delle condizioni di emergenza sia all'interno che all'esterno della struttura;
- ✓ collaborare con i soccorsi esterni.

1.4 Formazione, informazione e addestramento

Tutto il personale interessato al PEE viene formato e addestrato per i compiti specifici che è tenuto a svolgere in caso di emergenza.

Sono tenute esercitazioni periodiche di pronto intervento ed evacuazione simulando situazioni di spegnimento incendi, installazione presidi anti-alluvione, assistenza ad infortunati, uso di mezzi di soccorso.

In questa fase verranno verificate le capacità di intervento delle singole persone relative a:

- ✓ comunicazione;
- ✓ tempi di risposta delle varie persone e gruppi;
- ✓ tempi di arrivo del personale sul luogo dell'emergenza;
- ✓ tempi di attivazione dei mezzi di soccorso e antincendio;
- ✓ uso delle attrezzature nell'emergenza.

Le prove di emergenza ed evacuazione sono svolte con frequenza annuale. Considerata l'estensione del sito e il numero di persone da coinvolgere, le esercitazioni sono svolte per macro-aree Aziendali secondo uno specifico piano curato dal Servizio di Prevenzione e Protezione che ha l'obiettivo di coinvolgere nell'arco di un anno tutto il personale presente in Azienda.

1.5 Campo di applicazione

Il presente PEE si applica alla gestione delle configurazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili che possono interessare il sito di Ansaldo Energia S.p.A. ubicato presso:

L'AREA EX-ILVA IN VIA SAN GIOVANNI D'ACRI S.N.C

Il piano *non si applica* alla gestione delle emergenze sul territorio, legate alle attività di terzi, ad eventi meteo-climatici o a calamità naturali, per cui si rimanda alle procedure stabilite Dall'Autorità Portuale di Genova (APG). Tali eventi sono comunque contemplati qualora andassero ad interessare le aree Aziendali.

1.6 Acronimi utilizzati nel documento

HR/H&S – Servizio Prevenzione e Protezione nell'ambito
HR/H&S/ENV&SUS – Unità Organizzativa Ambiente
AEN/RIS/VIG – Unità Organizzativa Vigilanza
SRF/SYS – Unità Organizzativa Sistemi Informativi
OPE/FTY/MAIN – Unità Organizzativa Manutenzione
HR/FCM AEN – Unità Organizzativa Facility Management
VVF – Vigili del Fuoco
ASL – Azienda Sanitaria Locale
ARPAL – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure
DPI – Dispositivi di Protezione Individuale
APG – Autorità Portuale di Genova
PEE – Piano di Emergenza ed Evacuazione
RSPP – Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
SEO - Security Officer
CE – Coordinatore Emergenza
VCE - Vice Coordinatore Emergenza
APE – Addetti Antincendio, primo soccorso ed evacuazione
APO – Addetti portineria

2. UBICAZIONE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il capannone industriale all'interno del quale sono effettuati gli assemblaggi finali delle turbine a gas premontate presso lo stabilimento di Genova-Campi, insiste su alcune ex-aree dello stabilimento siderurgico ILVA di Genova Cornigliano, in sponda destra del torrente Polcevera.

Fig.2.1: Inquadramento area

L'area occupa il sedime della parte nord del parcheggio esistente e confina a Nord con il deposito container della Spinelli srl a Ovest con la strada privata di accesso, ed a Est con la strada ed i binari di servizio della banchina ILVA.

3. DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI

3.1 Edificio industriale (capannone)

L'edificio industriale mono-piano è caratterizzato da un'altezza pari a 26,1 m al colmo e 25,55 m all'imposta con superficie pari a circa 3.542 mq in campata unica all'interno.

L'immobile è realizzato con una struttura verticale, fondata su pali, in calcestruzzo armato e trave di coronamento costituenti telai sui lati longitudinali e travatura reticolare sviluppata sulla sezione trasversale di ampiezza pari a 35 m.

Fig.3.1.1: il capannone (foto-inserimento).

3.2 Edificio ausiliario

L'edificio realizzato su due piani è posto sul prospetto est del capannone. Denominato "edificio ausiliario" sarà utilizzato come edificio di servizio, contendo al suo interno

attività collaterali e di ausilio a quella principale: mensa, infermeria (piano terra), spogliatoi e servizi igienici suddivisi per genere (primo piano).

3.3 Portineria

L'edificio mono-piano è posto sul prospetto ovest del capannone in adiacenza alla viabilità di accesso al sito. Contiene la centralina antincendio e si configura come un piccolo ufficio con annessi servizi igienici.

4. ACCESSIBILITÀ

L'accessibilità ai mezzi di soccorso è garantita dalla viabilità carrabile comunale con accesso principale da via San Giovanni D'Acri e/o dalla nuova viabilità " strada a mare Guido Rossa".

Fig.4.1: La viabilità di accesso all'area

5. AFFOLLAMENTO, VIE DI ESODO E PUNTO DI RACCOLTA

All'interno del **capannone industriale** le presenze oscilleranno tra le **30-50 persone**, in relazione ai carichi di lavoro.

Il deflusso nelle condizioni di massimo affollamento è garantito mediante le 8 porte di ampiezza pari a 120 cm raggiungibili mediante i percorsi evidenziati a terra, con percorsi compresi tra i 25 ed i 45 m: dette uscite risulteranno sempre fruibili in quanto ubicate in modo da non essere ostacolate dai materiali o veicoli.

Per **l'edificio ausiliario**, normalmente privo di persone (salvo durante l'orario della mensa e nei cambi turno) sono presenti 4 uscite al piano terra, raggiungibili mediante l'ordinaria segnaletica verticale, mentre al primo piano è presente 1 uscita di sicurezza.

Presso la portineria sono presenti n. 2 addetti. L'esodo è garantito da una singola uscita.

Per tutti, in caso di evacuazione dei locali suddetti, il punto di raccolta, opportunamente segnalato, è posto sul piazzale antistante il capannone (vedi planimetria allegata)

6. IMPIANTI D'ALLARME E DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

L'intera area è dotata di sistema di allarme con pulsanti manuali che attivano il sistema di allarme ottico-acustico, il cui segnale è portato oltre che all'interno del capannone, anche all'interno dell'edificio ausiliario e della portineria.

Il segnale è inoltre remotato alla portineria centrale di Campi, in modo tale che l'informazione circa l'emergenza in atto sia subito nota anche alla sede.

Nell'edificio ausiliario, caratterizzato da locali non sorvegliati, è installato un **impianto di rilevazione fumi** atto a segnalare l'insorgenza di un incendio e quindi il rapido esodo delle persone dalla palazzina.

Gli impianti di illuminazione e di allarme dispongono di sistemi di sicurezza ausiliaria. L'autonomia dell'alimentazione consentirà lo svolgimento in sicurezza del soccorso e quindi garantirà un'autonomia minima di 1 ora per l'illuminazione e 30 minuti per l'impianto d'allarme, che è remotato anche nell'edificio ausiliario e in portineria in caso di evento nell'edificio principale.

L'alimentazione di sicurezza sarà automatica ad interruzione breve (0,5 s) per l'impianto luminoso, mantenuto sempre acceso durante l'esercizio dell'attività ed alimentato dalla rete e dall'alimentazione di emergenza. La ricarica sarà garantita entro le 12 ore, mentre l'autonomia sarà garantita per l'illuminazione di emergenza pari ad almeno 60 min.

Tutti gli impianti elettrici risultano conformi alla Legge 186/68 e successive modificazioni, e sono realizzati in conformità alla CEI 64-8 e al DM 37/08.

In caso d'allarme il segnale è rimandato anche presso la portineria centrale di via Lorenzi (sede), per garantire un'immediata comunicazione dell'evento.

7. MEZZI DI ESTINZIONE

In tutto il sito sono installati estintori a polvere di opportuna capacità estinguente (almeno 34A-144BC). In corrispondenza dei quadri elettrici sono installati estintori a CO_2. All'interno del capannone industriale è installata una rete idranti costituita da idranti a muro con attacco UNI 45, come riportato negli elaborati allegati oltre due attacchi UNI70 con attacco motopompa, dimensionata secondo la norma UNI 10779 e comunque ogni attacco è in grado di erogare una portata di 120 l al minuto primo, alla pressione minima di 2 bar, la cui durata di alimentazione è superiore a 60 minuti.

L'intero sistema di impianto è dimensionato e verificato nel rispetto della UNI 10779 per un livello di pericolosità 2 e del D.M.20/12/2012.

8. SEGNALETICA DI SICUREZZA

È installata opportuna segnaletica di emergenza conforme al Decreto Legislativo n°81/08 relativa ai percorsi di esodo, punti di raccolta, ai divieti ed alle limitazioni imposte, oltre alla segnalazione dei dispositivi di intercettazione dell'energia elettrica e delle attrezzature di soccorso, come:

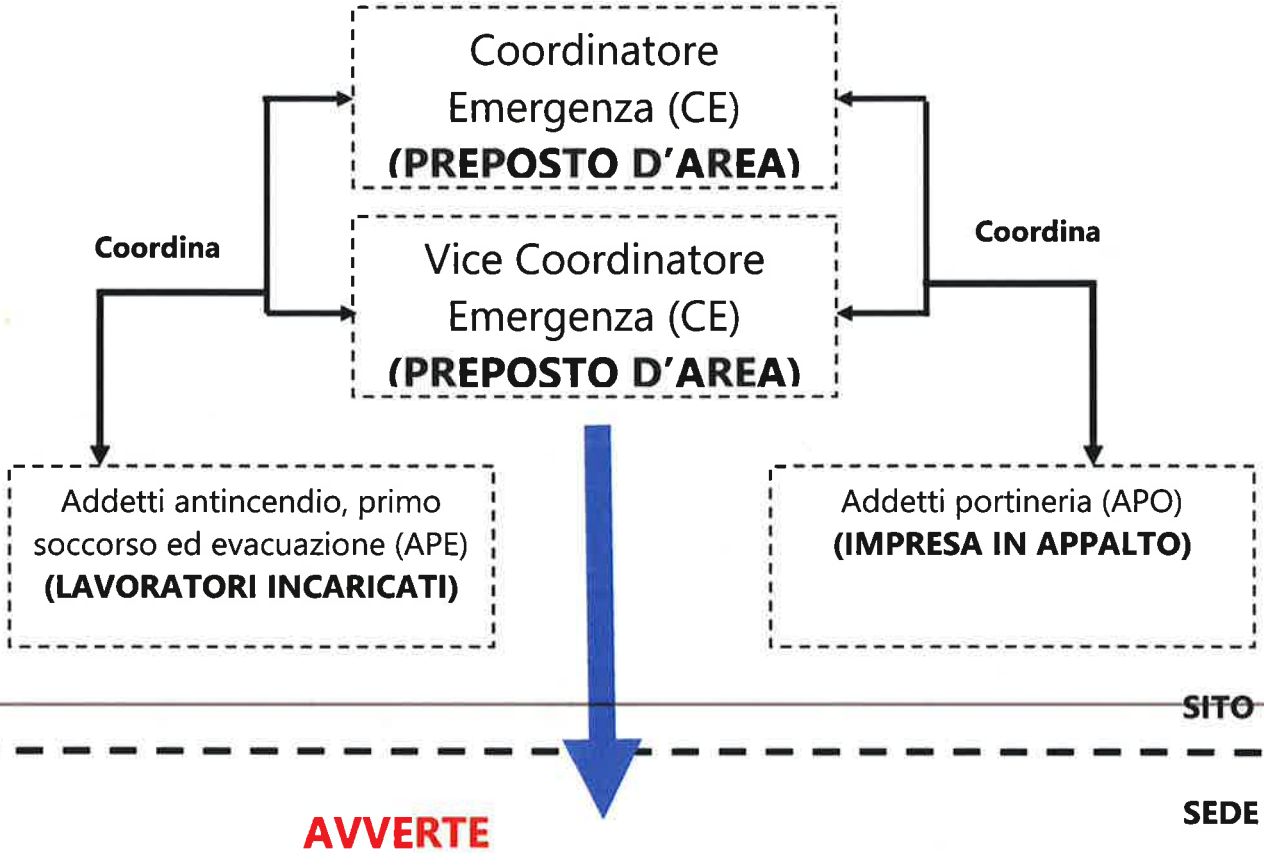
- vie di fuga;
- vie di uscita;
- estintori;
- idranti;
- segnalazione adeguata ad apparecchiature elettriche.

È inoltre realizzata una segnaletica a pavimento che evidenzierà i percorsi di esodo.

9. ORGANIZZAZIONE DELLA RISPOSTA ALLE EMERGENZE

9.1 Personale con ruolo nella risposta all'emergenza

Oltre che dalla parte impiantistica la risposta alle emergenze è garantita anche e soprattutto dalla componente umana.
Di seguito viene identificata l'organizzazione dell'emergenza e descritti i compiti delle relative funzioni.



AVVERTE

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	SEMPRE AVVERTITO e in particolare in caso di incendio, malore o infortunio di persone
Responsabile del Servizio Ambiente	Avvertito da CE/VCE solo in caso di emergenza ambientale (es: sversamento sostanze pericolose in mare o corpo idrico
Responsabile del Facility Management	Avvertito da CE/VCE solo in caso di emergenza impiantistica o legata al patrimonio aziendale (black-out, scoppio, crollo)
Security Officer	Avvertito da CE/VCE solo in caso di emergenza legata ad aspetti di security (aggressioni, minacce, ecc.)

I nominativi e i relativi recapiti sono riportati in Allegato 1 al presente documento.

9.2 Compiti generali del personale

Il compito del personale addetto all'emergenza, è di prevenire il verificarsi di un incidente applicando le disposizioni per evitarlo e, se tuttavia si manifesta, di intervenire con l'organizzazione e i mezzi appropriati a disposizione.

In nessun caso l'intervento del personale addetto all'emergenza deve mettere in pericolo l'incolumità fisica dei membri stessi o delle persone coinvolte nell'evento.

9.3 Ruoli e responsabilità specifiche del personale

9.3.1 Coordinatore dell'emergenza – CE / Vice Coordinatore dell'emergenza - VCE

Il Coordinatore o Vice Coordinatore dell'emergenza è sempre identificato, a prescindere dai possibili turn-over aziendali, dal preposto d'area, ovvero da quella persona, specificatamente identificata e designata dall'azienda a sovraintendere e vigilare sulle lavorazioni presso il sito. Si configurano sotto tale definizione il capo reparto e gli eventuali capi turno presenti. Tale personale riceve un'adeguata formazione e addestramento in materia di antincendio, primo soccorso, e procedure di evacuazione e assicura la corretta applicazione delle procedure necessarie stabilite dal presente piano di emergenza, in funzione della gravità della stessa in relazione alla formazione impartita.

Successivamente all'evento, compila un verbale sulle cause dell'incidente e sullo svolgimento delle operazioni

9.3.2 Addetti portineria

La portineria costituisce la "Centrale Operativa", durante l'emergenza in quanto:

- ✓ luogo di riferimento prefissato da dove verranno coordinate le operazioni volte all'attuazione del piano di emergenza;
- ✓ luogo presso cui è remotizzata l'impiantistica generale di allarme che si mette in funzione in caso di emergenza;

- ✓ luogo presso cui è presente la dotazione per l'emergenza incendio costituita da: elmo per vigili del fuoco, autorespiratore, guanti anticalore, giaccone in nomex, torcia, coperta antifiamma.

La portineria costituisce il luogo presso cui vengono attesi gli eventuali mezzi operativi degli enti di soccorso esterni (VV.F, Servizio Sanitario di Urgenza ed Emergenza; ASL, Carabinieri, Polizia di Stato, ecc.)

Compito degli addetti presenti in portineria (i sorveglianti interni e/o personale di Vigilanza esterna) è di aiutare attivamente il CE/VCE a far si che la parte logistica dell'emergenza si svolga in maniera che gli eventuali soccorsi apportati da parte esterne, possano essere tempestivi e non diventino essi stessi fonte di pericolo.

In particolare è compito degli addetti:

- ✓ avvisare telefonicamente il CE/VCE in caso rilevino un qualsiasi scenario di emergenza;
- ✓ richiedere, coordinandosi con il CE/VCE, l'intervento di Enti esterni (es. V.V.F. - ASL - Carabinieri, ecc.);
- ✓ tenere sempre disponibile una linea telefonica esterna per eventuali chiamate di soccorso;
- ✓ ridurre al minimo il numero e la durata delle chiamate non inerenti all'emergenza in atto;
- ✓ respingere gli autoveicoli in ingresso con l'indicazione di non provocare ostacoli alla circolazione esterna nelle vicinanze dello stabilimento.
- ✓ fare allontanare tutti gli automezzi che possono recare intralcio o ingombro nell'area dell'emergenza per evitare che riportino danni o che possano ostacolare la gestione dell'emergenza. Le operazioni di allontanamento automezzi si devono svolgere con ordine e rapidità e devono essere sorvegliate da un addetto. Deve essere posta particolare attenzione nel non intralciare l'eventuale ingresso nello stabilimento di squadre di soccorso esterne (ambulanza, Vigili del Fuoco, ecc.).
- ✓ mantenere i contatti con gli Enti esterni;

- ✓ attendere gli stessi Enti all'ingresso e informarli delle notizie essenziali che devono essere loro comunicate immediatamente;

- ✓ comandare l'impiantistica di allarme secondo le istruzioni fornite;

- ✓ agevolare il raggiungimento del punto di raccolta delle persone che fuoriescono sui piazzali durante l'emergenza;

9.3.3 Addetti al primo soccorso

In conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e D.M. 388/03 sono stati formati, addestrati e designati i lavoratori incaricati al primo soccorso. Costoro sono stati anche addestrati all'uso del defibrillatore semi-automatico (corso per addetti all'uso del BLS-D)

Gli addetti fanno riferimento al CE/VCE che li riunisce e dirige in caso di intervento.

Nell'edificio ausiliario, al piano terra, è presente una sala medica attrezzata con:

- Lettino;
- casetta primo soccorso come da D.M. 388/03;
- zainetto d'emergenza;
- defibrillatore semi-automatico con relative istruzioni (posizionato nella Cabina Capi).

Nei casi di maggiore gravità il dipendente deve essere avviato al più vicino centro di Pronto Soccorso Ospedaliero (Ospedale Villa Scassi di Sampierdarena), allertando, in caso di necessità, il NUE (Numero Unico delle Emergenze: 112).

In particolare in caso di infortunio o di grave malore gli addetti al primo soccorso dovranno:

- ✓ verificare tempestivamente l'entità del trauma o la gravità del malore;

- ✓ richiedere tempestivamente l'assistenza medica tramite il NUE (Numero Unico delle Emergenze 112);

- ✓ informa la vigilanza per agevolare la parte logistica dell'emergenza in maniera che gli eventuali soccorsi esterni possano essere tempestivi e non diventino essi stessi fonte di pericolo;

- ✓ prestare l'assistenza ed effettuare le azioni di primo soccorso nell'ambito delle proprie competenze;
- ✓ rassicurare, proteggere e sorvegliare la persona in attesa dei mezzi di soccorso;
- ✓ informare dell'accaduto l'RSPP.

9.3.4 Addetti alla lotta antincendio

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs.81/2008 e s.m.i. e al DM 10 marzo 1998, sono stati formati, addestrati e designati i lavoratori incaricati alla lotta antincendio.

Gli addetti alle misure antincendio ed emergenza garantiscono un primo, tempestivo intervento al fine di contenere l'emergenza e soccorrere le persone coinvolte.

Gli addetti alle misure antincendio sono lavoratori con caratteristiche adeguate che hanno ricevuto una formazione mirata in grado di poter affrontare l'emergenza in condizioni di sicurezza.

Gli addetti fanno riferimento al CE/VCE che li riunisce e dirige in caso di intervento.

Le attrezzature necessarie per la lotta antincendio sono presenti presso la portineria in un armadio contenete:

- ✓ *ELMO PER VIGILI DEL FUOCO;*
- ✓ *AUTORESPIRATORE;*
- ✓ *GUANTI ANTICALORE;*
- ✓ *GIACCONE IN NOMEX;*
- ✓ *TORCIA;*
- ✓ *COPERTA ANTIFIAMMA;*
- ✓ *PICCOZZA;*

Gli addetti, in caso di emergenza devono comportarsi secondo quanto appreso durante i corsi di formazione e addestramento in campo, e in ogni caso:

- ✓ indossano tempestivamente gli opportuni D.P.I. e si muniscono delle necessarie attrezzature per fronteggiare l'emergenza;

- ✓ raggiungono il più rapidamente possibile la zona in emergenza;
- ✓ si mettono e restano a disposizione del CE/VCE;
- ✓ trovano e soccorrono eventuali persone che necessitano di aiuto rimaste nell'area dell'emergenza;
- ✓ intervengono immediatamente con le attrezzature antincendio disponibili per contenere l'emergenza in attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni e comunque mantenendosi sempre in condizioni di piena sicurezza ed operando con prudenza;
- ✓ sgomberano, se possibile, la zona limitrofa al pericolo da eventuali materiali combustibili e/o infiammabili;
- ✓ collaborano con i Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- ✓ al termine di un qualsiasi intervento, controllano e ripongono le attrezzature impiegate, avendo cura di richiedere la sostituzione di quelle danneggiate e il ripristino di mezzi mobili e portatili esausti o scarichi (estintori, filtri delle maschere, ecc.).

9.3.5 Addetti all'emergenza ed evacuazione

In conformità a quanto previsto dal D. Lgs.81/08 e s.m.i., sono stati formati e designati i lavoratori incaricati di collaborare all'evacuazione qualora fosse necessario sfollare i luoghi di lavoro. Alcuni addetti hanno l'ulteriore compito di agevolare l'evacuazione ed assistere le persone differentemente abili o con capacità ridotte. Tali addetti sono stati individuati in maniera specifica e rivestono anche il ruolo di addetto alla lotta antincendio e primo soccorso. I nominativi del personale addetto all'emergenza ed evacuazione è riportato in allegato al presente documento.

Gli addetti all'emergenza ed evacuazione, in quanto idoneamente formati e addestrati periodicamente, sono dei dipendenti con un'adeguata conoscenza:

- ✓ delle procedure Aziendali di evacuazione;
- ✓ della collocazione del posto di lavoro all'interno della struttura;
- ✓ della collocazione delle uscite di sicurezza;
- ✓ dello sviluppo delle vie di esodo interne alla struttura;
- ✓ dell'ubicazione dei punti di raccolta e dei percorsi per raggiungerli.

È buona prassi che siano sempre attive forme di comunicazione Aziendale che garantiscano la conoscenza da parte del personale operativo addetto alla gestione delle emergenza ed evacuazione, delle generalità delle persone invalide e/o temporaneamente disabili quali, infortunati con limitazione motoria o visiva o uditiva.

Il compito principale degli addetti all'emergenza ed evacuazione è condurre rapidamente, ordinatamente e in sicurezza tutte le persone presenti nell'area di competenza fino al punto di raccolta più vicino.
I loro compiti specifici si distinguono tra quelli di carattere quotidiano e quelli che devono essere messi in pratica in caso di emergenza reale o di esercitazione.

Tra quelli afferenti alla prima categoria si riportano le azioni seguenti:

- ✓ controllare periodicamente che tutte le vie di esodo, previste dal piano di evacuazione, risultino libere da ostacoli fissi o mobili che ne possano compromettere l'utilizzo in condizioni di emergenza;

- ✓ controllare periodicamente che l'agevole apertura e la funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza non siano compromessi;

- ✓ controllare periodicamente che gli spazi esterni su cui si affacciano le uscite di sicurezza non siano occupati da veicoli o cose che compromettano il rapido raggiungimento dei punti di raccolta;

- ✓ controllare periodicamente che porte e cancelli che esternamente permettono il raggiungimento dei luoghi di raccolta siano aperti e che nulla ne impedisca o modifichi la piena fruibilità.

In caso vengano riscontrate delle difformità in merito a quanto sopra elencato è loro compito informare il CE/VCE.

In caso di ordine di preallarme:

- ✓ si preparano a intervenire prestando attenzione ad eventuali indicazioni del CE/VCE;

- ✓ mettono in atto con calma le misure precauzionali in previsione del possibile ordine di evacuazione: a) interrompono o non iniziano operazioni che potrebbero in seguito creare difficoltà o rallentamenti all'esodo; b) comunicano al CE eventuali condizioni

particolari della propria area che, in relazione al tipo ed all'estensione dell'emergenza, possono costituire fonte di ulteriore pericolo.

In caso di ordine di evacuazione:

- ✓ danno immediatamente l'indicazione di sospendere le attività e abbandonare l'area;
- ✓ curano che vengano seguite le istruzioni per l'evacuazione (spegnimento delle macchine, chiusura delle alimentazioni, abbandono di oggetti pesanti o ingombranti, ecc.);
- ✓ dirigono e assistono le operazioni di evacuazione lungo i percorsi e le uscite di emergenza garantendo l'ordine, la calma, l'incolumità delle persone;
- ✓ in caso di incendio verificano la chiusura delle porte e delle finestre per confinare lo sviluppo di fumo e calore;
- ✓ guidano le eventuali persone non vedenti o con visibilità limitata verso il punto di raccolta esterno;
- ✓ allertano le eventuali persone con udito menomato o limitato;
- ✓ assistono le eventuali persone differentemente abili o con capacità ridotte (persone con mobilità ridotta o su sedia a rotelle), aiutandole a raggiungere il punto di raccolta esterno;
- ✓ verificano che eventuali visitatori, dipendenti di imprese esterne e le persone che non hanno familiarità con i luoghi siano guidate;
- ✓ terminata l'evacuazione della propria area di cui sono responsabili provvedono a raggiungere rapidamente l'uscita di sicurezza e successivamente i punti di raccolta;
- ✓ predispongono quanto necessario per l'assistenza alle persone evacuate;
- ✓ rimangono a disposizione del CE/VCE.

In caso di cessato allarme:

- ✓ terminato lo stato di emergenza, gli addetti all'emergenza ed evacuazione forniscono al CE/VCE le informazioni in loro possesso sulla situazione e contribuiscono alla ripresa dell'attività.

9.3.6 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

L'RSPP è una funzione di sede che non è fisicamente presente in sito.

Tale funzione, assicura l'attuazione del PEE svolgendo i seguenti compiti:

- ✓ viene informato dal CE/VCE circa l'emergenza in corso e in relazione a ciò attiva gli eventuali servizi di sede (servizio ambiente, facility management, ecc.) per supportare gli addetti in loco;
- ✓ si coordina con il CE/VCE in merito all'evoluzione dell'emergenza in atto, anche in relazione all'allerta dei soccorsi esterni;
- ✓ organizza le prove di simulazione periodica per le diverse tipologie di emergenza per verificando l'efficacia e l'efficienza delle misure adottate;

9.3.7 Responsabile delle emergenze ambientali

Il responsabile delle emergenze ambientali è una funzione di sede che non è fisicamente presente in sito.

Il Responsabile delle Emergenze Ambientali viene attivato direttamente dal CE o da RSPP solo nel caso l'emergenza interessasse l'ambiente (es: contaminazione del suolo, emissioni in atmosfera, scarichi industriali, ecc.).

9.3.8 Responsabile Facility Management

Il responsabile del Facility Management è una funzione di sede che non è fisicamente presente in sito.

Il Responsabile del Facility Management, viene attivato direttamente dal CE/VCE o da RSPP, qualora risultasse necessario attivare azioni volte alla salvaguardia del patrimonio aziendale (impianti e strutture).

Tale funzione con personale inviato dalla sede dispone di personale tecnico addetto alla messa in sicurezza degli impianti ovvero di quelle professionalità che possiedono adeguata conoscenza relativa all'ubicazione ed al funzionamento di tutti gli impianti tecnici, ognuno per la propria competenza.

Il personale tecnico può ad esempio:

- ✓ provvedere a rialimentare gli impianti suddetti al termine dell'emergenza previa verifica della funzionalità degli stessi in sicurezza.

L'eventuale sgancio d'emergenza degli impianti è effettuato dal CE o VCE.

9.3.9 Security Officer

Il SEO è una funzione di sede che non è fisicamente presente in sito.

Il SEO, viene attivato direttamente dal CE/VCE o da RSPP, qualora risultasse necessario attivare azioni volte alla salvaguardia della security dei lavoratori e dell'azienda.

10 FASI DELL'EMERGENZA – SCHEMA DI INTERVENTO GENERALE

10.1 Individuazione dell'emergenza

Si definisce stato di emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da poter determinare condizioni di danno per il personale o per gli impianti e/o attrezzature o per l'ambiente interno od esterno.

Si possono determinare varie situazioni di emergenza, quali:

a) Incendio;
b) Terremoto;
c) Allagamento, alluvione, mareggiata;
d) Neve e gelo;
e) Mancanza di energia elettrica;
f) Emergenza sanitaria;
g) Fuoriuscita di sostanze pericolose;

10.2 Classificazione dello stato di emergenza

L'identificazione e la valutazione dell'entità delle emergenze viene fatta in base alle possibili conseguenze degli eventi incidentali e risulta necessaria per dimensionare adeguatamente gli interventi da attuare.

L'identificazione dell'emergenza e l'attivazione delle risorse adeguate alla gravità dell'evento stesso spetta al CE/VCE.

10.3 Cosa fare in caso di emergenza: schema generale

Di seguito, si riporta invece, uno schema generale valido per ogni tipo di emergenza che dovrà essere attuato ogni qualvolta si verifichi un'emergenza.

Chiunque noti:

✓ un principio di incendio;
oppure

✓ una situazione che potrebbe determinare un'emergenza;

deve:

✓ DARE PRONTAMENTE L'ALLARME a voce o per telefono al CE, specificando:

- il proprio nome e cognome;
- il luogo dell'incendio o dell'emergenza;
- il tipo di emergenza (incendio, blocco elettrico, ecc.);
- eventuali danni a persone (feriti, in stato di shock, ecc.);
- lo stato dell'evento (incendio in fase iniziale, sviluppato, ecc.).

✓ il CE definisce il livello dell'emergenza stabilendo se la stessa e risolvibile con le risorse interne o se si rende necessario allertare i soccorsi esterni

L'emergenza deve comunque essere registrata dal CE/VCE attraverso la stesura di un verbale.

10.3.1 Comportamento da seguire da parte di tutte le persone non coinvolte nell'emergenza

Tutto il personale non coinvolto nella gestione dell'emergenza resta allertato (in preallarme) nella propria area.

Viene interrotta ogni comunicazione telefonica interna ed esterna che non abbia attinenza con l'emergenza in atto. Nessuno abbandona il proprio posto di lavoro se non in caso di indicazioni differenti da parte degli addetti all'emergenza ed evacuazione.
Tutto il personale collabora con gli addetti all'emergenza ed evacuazione per garantire il corretto deflusso presso i punti di raccolta.

Chi non è coinvolto nella gestione dell'emergenza e non si trova al proprio posto di lavoro al momento dell'allarme, vi ritorna prontamente, con calma e ordine, prestando attenzione ad eventuali indicazioni provenienti dal proprio responsabile e dagli addetti all'emergenza ed evacuazione.

10.4 Emergenza derivata da condizioni meteo avverse

Ansaldo Energia, in ottica di diminuire le problematiche e gli incidenti derivati dalle emergenze, allinea le sue procedure di emergenza alle linee di indirizzo per la gestione delle situazioni di emergenza conseguenti ad avverse condizioni metereologiche del Comitato di Igiene e Sicurezza del Porto.

Le attività che maggiormente risentirebbero di eventuali condizioni meteo avverse sono tutte quelle attività di trasporto materiale o parti/macchine e la movimentazione che avviene in piazzale o all'interno del capannone con i varchi aperti, come segue:

- Movimentazione dei componenti delle macchine da montare:
- Imbracatura e scarico dei componenti da montare da automezzi di trasporto,
- Stoccaggio temporaneo dei componenti,
- Spostamento della macchina montata sul piazzale per le successive attività di imbarco in banchina.
- Attività di supporto per l'imbracatura e il rizzaggio della macchina per trasporto in banchina.

Controllo e monitoraggio

In condizioni Meteo Avverse, Ansaldo Energia valuterà eventuali e ulteriori misure di prevenzione e protezione, che potrebbero consistere anche nella sospensione delle attività.

Il Coordinatore delle Emergenze e il SPP dovranno, in via preliminare, registrarsi al servizio di avviso via SMS, gratuitamente messo a disposizione dal comune di Genova, inviando un SMS al numero +39 3399941051 e scrivendo la dicitura "allerta meteo on" (come descritto nel sito del comune di Genova http://servizionline.comune.genova.it/Home/Meteo.asp). Questa procedura permetterà l'arrivo degli avvisi di allerte meteo aggiornati con l'anticipo di almeno una giornata. In integrazione al servizio SMS del comune, gli avvisi saranno raccolti anche tramite le mail inviate dalla Capitaneria all'indirizzo del CE.

A seconda dell'allerta diramata, il Coordinatore delle Emergenze dovrà controllare con differenti tempistiche (ogni 3 ore allerta gialla, ogni 2 ore allerta arancione e ogni ora allerta rossa) il sito internet governativo all'indirizzo http://www.allertaliguria.gov.it/, che lo riporterà ad una schermata riassuntiva della situazione allerta in tempo reale.

11. PROCEDURE DI EMERGENZA

Si definiscono le procedure per la gestione dell'emergenza per i seguenti eventi:

a) "INCENDIO"

b) "TERREMOTO"

c) "ALLAGAMENTO, ALLUVIONE, MAREGGIATA"

d) "NEVE E GELO"

e) "MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA"

f) "EMERGENZA SANITARIA"

f) "FUORIUSCITA DI SOSTANZE PERICOLOSE

g) "VENTO FORTE"

A) INCENDIO

Nel sito **non sono presenti reti di sostanze estremamente infiammabili come ad esempio metano o idrogeno**, tuttavia è presente un piccolo stoccaggio di gas tecnici tra cui acetilene, GPL e ossigeno e vengono svolte lavorazioni meccaniche che possono fungere da innesco. L'area è stata classificata a rischio incendio Medio e gli addetti alla lotta antincendio sono formati e addestrati in relazione a tale classificazione del rischio.

In caso di sviluppo di un incendio il **CE/VCE,** coadiuvato dagli **APE** e da eventuali tecnici devono:

- valutare la situazione determinando se esiste la possibilità di estinguere immediatamente l'incendio con le risorse interne (APE) e i mezzi disponibili; in caso contrario allertare immediatamente i soccorsi esterni attraverso la chiamata del 112;

- limitare la propagazione del fumo e dell'incendio chiudendo le porte di accesso/compartimenti;

- iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone;

NON TENTARE DI INIZIARE LO SPEGNIMENTO CON I MEZZI PORTATILI SE NON SI È SICURI DI RIUSCIRVI.

SE NON SI RIESCE A METTERE SOTTO CONTROLLO L'INCENDIO IN BREVE TEMPO, PORTARSI ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO E ALLERTARE IMMEDIATAMENTE I SOCCORSI ESTERNI.

CONTESTUALMENTE AVVIARE L'EVACUAZIONE DEI LOCALI E RADUNARE IL PERSONALE NEI PUNTI DI RACCOLTA.

Criticità in caso di condizioni meteo avverse
È da considerarsi maggiorato il rischio incendio, nel piazzale o all'interno del capannone quando i varchi sono aperti, in caso di VENTO FORTE, in quanto si potrebbe determinare un divampamento delle fiamme più veloce e più difficilmente domabile. Un incendio facilmente gestibile internamente dalla squadra di emergenza, potrebbe trasformarsi velocemente in un incendio che necessita dell'intervento dei vigili del fuoco.

B) TERREMOTO

Si premette che l'area in cui è posizionato l'impianto è inserita in classe sismica IV (bassissima sismicità) in base alla nuova classificazione sismica dei Comuni italiani. La configurazione di emergenza ha pertanto una bassissima incidenza nell'area in oggetto.
In caso di evento sismico, le precauzioni che chiunque deve immediatamente attuare sono:

1) non precipitarsi fuori dall'edificio;

2) trovare riparo sotto scrivanie, tavoli, architravi delle porte o vicino ai muri portanti;

3) restare lontani dalle finestre, dalle porte vetrate, dagli armadi e dai vani scale;

L'EVACUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO DEVE ESSERE SEMPRE SVOLTA AL TERMINE DELLA SCOSSA, PORTANDOSI IN ZONA APERTA LONTANO DA POSSIBILI CROLLI DI STRUTTURE, VETRATE, ECC.

Sarà cura del CE/VCE, coadiuvato dagli APE far si che l'evacuazione avvenga con ordine e calma. Se le scosse perdurano (sciame sismico) o in caso di evento significativo che potrebbe avere danneggiato le strutture non fare rientro nei luoghi di lavoro, coordinarsi con i referenti di Sede e rimanere in ambiente aperto in attesa dei soccorsi. In tal caso la ripresa dell'attività è espressamente subordinata alla verifica approfondita degli eventuali danni strutturali che l'evento potrebbe aver causato.

Pericoli in cui il livello di rischio è maggiorato in caso di emergenza Terremoto
Sono da considerarsi maggiorati tutti i rischi legati alla movimentazione dei materiali, alla viabilità dell'esterna e interna al capannone, nonché le operazioni manuali, sul piazzale e lavori in quota. Tutta l'attività potrebbe essere colpita da questa tipologia di emergenza. - Controllo delle vie di esodo e delle vie di passaggio del piazzale e del capannone.

C) ALLAGAMENTO, ALLUVIONE, MAREGGIATA

Il territorio della Liguria e di Genova in particolare è significativamente esposto al rischio idrogeologico con particolare riguardo alle alluvioni.

In Liguria è pertanto attivo il **Centro Funzionale Meteo-Idrologico di Protezione Civile (CFMI-PC)** gestito dall'ARPAL, che effettua le previsioni e il monitoraggio meteo-idrologico su territorio regionale, producendo opportuna messaggistica riportante le valutazioni di criticità meteo-idrologica.

La procedura è la seguente:

- **Il Settore Protezione Civile ed Emergenza della Regione Liguria (PC-RL):**

A. riceve ed adotta la messaggistica del CFMI-PC;
B. emana opportuna messaggistica di ALLERTA e gestisce l'emergenza a livello regionale, in coordinamento con le altre strutture di protezione civile;
C. pubblica i messaggi di Allerta su questo sito e li inoltra via fax/PEC alle prefetture ed alle principali strutture operative previste dalla L. 225/92.

- **Il Prefetto:**

riceve i messaggi regionali, li trasmette ai Comuni della Provincia e attiva, qualora necessario, il coordinamento dell'emergenza a livello provinciale.

- **Il Sindaco in funzione delle criticità specifiche del proprio territorio:**

informa la cittadinanza, attiva i presidi territoriali ed espleta le attività di prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza eventualmente coadiuvato dai livelli provinciale e/o regionale, laddove non riesca a far fronte all'emergenza con i propri mezzi.

I Cittadini, adeguatamente informati dal Sindaco, devono seguire le prescrizioni e mettere in atto le misure di autoprotezione.

La gestione interna dell'emergenza alluvione si sviluppa pertanto sulla base del SISTEMA DELLE ALLERTE stabilito dalla Regione Liguria.

Tale sistema è chiaramente descritto al sito ***http://www.allertaliguria.gov.it/*** che costituisce quindi il riferimento per l'azienda per attivare le necessarie azioni di prevenzione (vedi immagine seguente).

SISTEMA DELLE ALLERTE PER PIOGGE DIFFUSE

VERDE	Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili.
GIALLA	Occasionale pericolo: fenomeni ed effetti locali.
ARANCIONE	Pericolo: fenomeni ed effetti diffusi.
ROSSA	Grave pericolo: fenomeni ed effetti ingenti ed estesi.

L'area in questione, trovandosi alla foce, in sponda destra del torrente Polcevera e quindi in sezione terminale molto larga, è in realtà abbastanza salvaguardata dal rischio alluvione data dalla potenziale esondazione del torrente. Potrebbe essere invece interessata da eventi quali mareggiate con eventuali e relativi allagamenti più o meno diffusi.
In caso di evento significativo, con il piazzale invaso da acque tumultuose, il CE/VCE, con l'eventuale ausilio degli APE:

1) interrompe ogni tipo attività operativa sul piazzale;
2) chiude porte e portoni per limitare l'eventuale ingresso dell'acqua all'interno del capannone
3) **informa tutto il personale** circa il divieto di uscire all'esterno dei locali di lavoro e di utilizzare automezzi se gli spazi esterni sono già invasi da acque tumultuose; oppure, in caso di allagamenti parziali all'interno dei locali, di allontanarsi immediatamente dalla zona interessata dall'evento (è infatti presente il rischio di folgorazioni in caso di presenza di componenti elettrici attivi vicino alla zona allagata);

Pericoli in cui il livello di rischio è maggiorato in caso di emergenza Rischio Idrogeologico

Sono da considerarsi maggiorati tutti i rischi legati alla viabilità esterna e della strada, nonché le operazioni manuali, sul piazzale e lavori in quota.

Con l'emergenza idrogeologica (alluvione, dilavamento), aumenta il rischio di trascinamento dei mezzi, dei materiali e del personale a terra causato dal flusso di acqua.

- Controllo delle vie di esodo e delle vie esterne e interne al capannone.

D) NEVE E GELO

Statisticamente questo tipo di emergenza non incide significativamente sul territorio e in particolar modo lungo la costa, tuttavia cautelativamente è previsto un piccolo presidio con sale e badili per prevenire la formazione di ghiaccio nel caso le temperature dovessero scendere sotto lo zero.

È compito del CE/VCE, coadiuvato dagli APE, prevedere lo spargimento del sale nelle aree di piazzale e garantire gli accessi alle aree di lavoro e ai fabbricati di servizio.

Pericoli in cui il livello di rischio è maggiorato in caso di emergenza Ghiaccio/Neve
Sono da considerarsi maggiorati tutti i rischi legati alla viabilità esterna e della strada, nonché le operazioni manuali, sul piazzale e lavori in quota. Con la formazione di neve e ancora di più di ghiaccio nelle carreggiate e nelle attrezzature, aumenta il rischio di sbandamento, scivolamento su piano, scivolamento nella salita di scale con conseguenti cadute pericolose o incidenti. ▪ Controllo delle vie di esodo e delle vie interne del terminal. Con Neve e Ghiaccio poi è da tener conto una diminuzione della temperatura, che può portare i lavoratori ad essere esposti a problematiche legate al freddo, come ipotermia. In caso di emergenza ghiaccio/neve, si deve tenere in considerazione una tipologia di indumenti di lavoro che consenta una regolazione termica efficace.

E) MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

In generale si ha un'emergenza elettrica in caso di:

- ✓ mancata erogazione di energia elettrica dalla cabina di alimentazione (black-out);
- ✓ guasto (parziale o totale) o malfunzionamento dell'impianto elettrico e/o di macchine elettriche (interruzioni nell'illuminazione, sovraccarichi di tensione, corti circuiti, surriscaldamento di macchine elettriche, ecc.).

Presso il sito è prevista una linea elettrica dedicata (con alimentazione autonoma a partire dalle cabine di trasformazione) che serve per alimentare le luci di emergenza.

L'impianto di illuminazione di emergenza garantisce un'autonomia di 1 ora. Tali tempistiche garantiscono, in relazione all'affollamento l'attuazione in sicurezza della procedura di emergenza, compresa l'evacuazione dei locali, in caso di necessità.

In caso di mancanza di luce durante le ore buie della giornata, la prima cosa da fare è rimanere fermi in attesa del ritorno dell'illuminazione ordinaria o di quella d'emergenza.

Nel caso la mancanza di luce perduri nel tempo, CE/VCE deve avvertire il Responsabile del Facility Management e coordinarsi con lui per l'eventuale ricorso ai tecnici esterni.

Criticità in caso di condizioni meteo avverse
È da considerarsi maggiorato il rischio "MANCANZA ENERGIA ELETTRICA" in caso di meteo avverso in quanto si potrebbe determinare una maggiore probabilità che le linee elettriche e dati siano interrotte.

F) EMERGENZA SANITARIA E/O INFORTUNIO

In seguito alla segnalazione di una situazione di emergenza **CE/VCE** e gli ***addetti al primo soccorso*** dovranno intervenire secondo i seguenti passi:

1. accorrono sul luogo dell'evento, con l'attrezzatura disponibile ad affrontare l'emergenza segnalata;
2. contestualmente allertano la sede, nella persona dell'RSPP;
3. valutano la gravità dell'incidente al fine di capire se intervenire direttamente oppure, se fare intervenire i soccorsi esterni;

informano la portineria per agevolare la parte logistica dell'emergenza in maniera che gli eventuali soccorsi esterni possano essere tempestivi e, in attesa stessi:

- evitano di spostare l'infortunato dalla posizione in cui la si è rinvenuta (in quanto si possono avere ulteriori fratture), a meno che non si trovi esposta a rischi gravi o in pericolo di vita;
- raccolgono informazioni circa la natura e le modalità dell'incidente, le condizioni della persona infortunata (conoscenza, respiro, attività cardiaca, ecc.) per trasmetterle immediatamente ai soccorsi;
- tranquillizzano e confortano l'infortunato senza fare commenti sul suo stato di salute o sulle lesioni;
- evitano affollamenti intorno all'infortunato;
- aiutano l'infortunato a restare cosciente;
- coprono l'infortunato per proteggerlo evitando il raffreddamento (tranne che nei colpi di calore).

Criticità in caso di condizioni meteo avverse

È da considerarsi aumentata la criticità in caso di **VENTO** e **PIOGGIA FORTE, NEVE** e **GHIACCIO**, che possono rallentare od ostacolare l'eventuale arrivo o partenza di mezzi di soccorso.

In caso delle emergenze sopracitate, attenersi alle procedure specifiche.

G) FUORIUSCITA DI SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di fuoriuscita di **sostanze liquide pericolose** (nocive per l'uomo e per l'ambiente, irritanti, tossiche e/o corrosive) a causa della rottura di recipienti, serbatoi e tubazioni il **CE/VCE** e gli **APE**, ognuno secondo le proprie responsabilità e compiti intervengono secondo i seguenti passi:

1. si portano sul luogo dell'evento, con l'attrezzatura idonea ad affrontare l'emergenza segnalata e indossando i dispositivi di protezione individuali disponibili, quali maschera pieno-facciale con filtro universale, occhiali protettivi contro gli schizzi, scarpe antinfortunistiche, guanti contro le aggressioni chimiche;

2. valutano la gravità della fuoriuscita;

3. in caso di emergenza direttamente gestibile con le risorse interne, gli ***APE*** intervengono, mantenendosi sopra vento per evitare i vapori e salvaguardando in primis la loro sicurezza, per evitare ulteriori fuoriuscite e se possibile eliminando la causa della perdita (rubinetti aperti, serbatoi o tubazioni rotte, ecc.);

4. in funzione del tipo di sostanza e delle indicazioni contenute nella scheda di sicurezza il liquido viene assorbito con specifici prodotti, raccolto con mezzi idonei e riposto in contenitori stagni che verranno poi smaltiti come rifiuti speciali;

5. occorre impedire, qualora possibile che la sostanza raggiunga, obbiettivi sensibili (canali di scolo, mare, ecc.);

6. in caso di emergenza non controllabile con le sole risorse interne, ***CE/VCE*** immediatamente attiva i soccorsi esterni e da il via alla procedura di evacuazione del luogo dell'emergenza o dell'intero insediamento se ritenuto necessario;

7. ***gli addetti*** presenti presso la portineria si adoperano secondo quanto previsto dai loro compiti in particolare per facilitare la logistica e la buona riuscita dei soccorsi esterni;

8. Ad intervento ultimato, con risultato positivo, il ***CE/VCE***, verificherà l'agibilità dei locali, lo spegnimento di focolai, la salubrità dell'aria e darà istruzioni per la ripresa delle attività. Redige un verbale riportante lo svolgimento dell'emergenza e gli eventuali danni rilevati.

In caso di fuoriuscite ingenti di **sostanze infiammabili**, con potenziale contaminazione delle matrici ambientali: suolo, sottosuolo, mare, ecc., il CE/VCE avverte immediatamente il Responsabile aziendale dell'Ambiente che valuterà le azioni da intraprendere.

Criticità in caso di condizioni meteo avverse
È da considerare un'aumentata possibilità di caduta di materiale stoccato in piazzale o all'interno del capannone (con i varchi aperti), in caso di ***VENTO FORTE***, e quindi di eventuale rottura e sversamento del materiale. Si necessita perciò una cura particolare nella disposizione delle cataste. È da considerarsi aumentata la criticità di un eventuale sversamento, nel piazzale, in caso di ***FORTI PIOGGE***, in quanto aumenterebbe il dilavamento dello sversamento, rendendo l'emergenza più difficilmente gestibile e rischiando di contaminare le acque del porto. Se unita anche al forte vento, la soglia di criticità potrebbe aumentare ulteriormente. In questo caso la gestione dello sversamento deve essere svolta in modo repentino.

H) VENTO FORTE - BURRASCA

Come per l'emergenza nel punto G (alluvione, mareggiata), anche gli eventi relativi al VENTO FORTE o BURRASCA verranno monitorati tramite il **Centro Funzionale Meteo-Idrologico di Protezione Civile (CFMI-PC)** gestito dall'ARPAL, che effettua le previsioni e il monitoraggio meteo-idrologico su territorio regionale, producendo opportuna messaggistica riportante le valutazioni di criticità meteo-idrologica.
La procedura è la seguente:

Il CE tiene costantemente monitorata l'evoluzione meteorologica locale, tramite Centro Funzionale Meteo-Idrologico di Protezione Civile (CFMI-PC) gestito dall'ARPAL, soprattutto per quanto concerne le allerte. In caso di accadimento e in funzione di una valutazione di pericolosità, si potrebbe procedere a:

1. L'interruzione parziale o totale delle attività di movimentazione delle merci tramite mezzi di sollevamento in piazzale (anche svolte da ditte esterne);
2. L'interruzione parziale o totale delle attività in quota in piazzale (anche svolte da ditte esterne).

In ogni caso, in presenza di vento anche non rilevante, dovranno essere rispettate alcune norme supplementari di sicurezza:

1. Nessun mezzo deve sostare o passare nelle vicinanze delle operazioni di movimentazione di carichi tramite mezzi di sollevamento o lavori in quota.
2. Eventuali materiali impilati o accatastati, che possono essere spostati dal vento (profilati, aste, pannelli, ecc), devono essere messi in sicurezza, possibilmente a terra.
3. Se possibile, evitare di transitare a piedi sui piazzali.

La comunicazione di queste decisioni avviene mediante cellulari ed anche mediante comunicazione diretta con i lavoratori.
Ad intervento ultimato, con risultato positivo, il CE provvede ad effettuare un sopralluogo per verificare l'assenza di situazioni di rischio (spostamento del materiale, bilico, materiale caduto ecc.), ovviare a tali eventuali situazioni e a comunicare agli operatori la ripresa delle attività. Redige un verbale riportante lo svolgimento dell'emergenza e gli eventuali danni rilevati.

Pericoli in cui il livello di rischio è maggiorato in caso di emergenza Vento Forte

Sono da considerarsi maggiorati tutti i rischi legati alla movimentazione in piazzale di grossi/larghi carichi, come pannelli, materiale leggero, carichi speciali, in quanto ampie superfici, soprattutto se in quota, subiscono l'effetto "vela", con conseguente destabilizzazione dei mezzi operativi o delle cataste di materiale.

Sono da considerarsi maggiorati i rischi relativi alla viabilità esterna (caduta/spostamento materiale nelle vie di circolazione, maggiore distanza dai mezzi operativi), nonché le operazioni manuali e lavori in quota (rischio caduta dovuta al vento).

- Controllo delle vie di esodo e delle vie esterne.

Sono maggiorati i rischi inerenti alle attività all'esterno nel piazzale, per esempio sollevamento della polvere e problematiche di corpi estranei negli occhi, oppure l'apertura delle porte per eventuali raffiche.

In caso di vento forte sono da considerare possibili problemi di gestione in caso di sversamento, come descritto nel capitolo apposito degli sversamenti.

12 ALLEGATI

Allegato 1: Nominativi e numeri telefonici interni di emergenza
Allegato 2: Numeri telefonici emergenze esterni
Allegato 3: Elenco lavoratori designati per le misure di emergenza
Allegato 4: Planimetria evacuazione Capannone
Allegato 5: Planimetria evacuazione Edificio Ausiliario – Piano Terra
Allegato 6: Planimetria evacuazione Edificio Ausiliario – Primo Piano
Allegato 7: Planimetria evacuazione Portineria

Allegato 1: Nominativi e numeri telefonici interni di emergenza

RUOLO/I	NOMINATIVI	NUMERI TELEFONICI
PRESENTI IN SITO		
Coordinatore alle Emergenze	**Davide Biggio**	**366.5603396**
Vice Coordinatore alle Emergenze	**Carlo Rela/Ferretti Fabio/Mataloni Enrico/ Lorenzoni Fabio**	**366. 5603614**
Portineria Cornigliano	**Addetti Vigilanza**	**010.6553034 335.7043791**
c/o GENOVA CAMPI Via Lorenzi 8		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	**Luca Chiapparoli**	**010.6557729 366.7546008**
Responsabile del Servizio Ambiente	**Barile Ingrid**	**010.6553694 337.1441129**
Responsabile del Facility Management	**Flavio Piccioni**	**010.6553910 335.7864405**
Security Officer	**Antonio Rebora**	**010.6556243 366.6630017**

Allegato 2: numeri telefonici emergenze esterni

NUE** (Numero Unico Emergenza)..... **112

COME FUNZIONA IL NUE

In caso di necessità, i cittadini dovranno fare riferimento al numero unico 112: gli operatori, dopo aver localizzato la chiamata tramite un sistema automatico e inquadrato la problematica, smisteranno la comunicazione ai soggetti competenti: carabinieri, polizia di stato, vigili del fuoco o 118 per le emergenze sanitarie. La localizzazione avviene interrogando in tempo reale il centro elaborazione dati del ministero dell'interno, piattaforma dove sono memorizzate le informazioni sulla provenienza delle chiamate da rete fissa e mobile.

TUTTI GLI ALTRI NUMERI DELL'EMERGENZA (113-115-118) RESTANO COMUNQUE ATTIVI E SE L'UTENTE COMPONE UNO DI QUESTI NUMERI RISPONDERÀ COMUNQUE L'OPERATORE DELL'112.

Azienda Ospedaliera Villa Scassi
Corso Onofrio Scassi 1.....010.84911

Autorità Portuale*..... *010.2411

Capitaneria di Porto*..... *010.27771

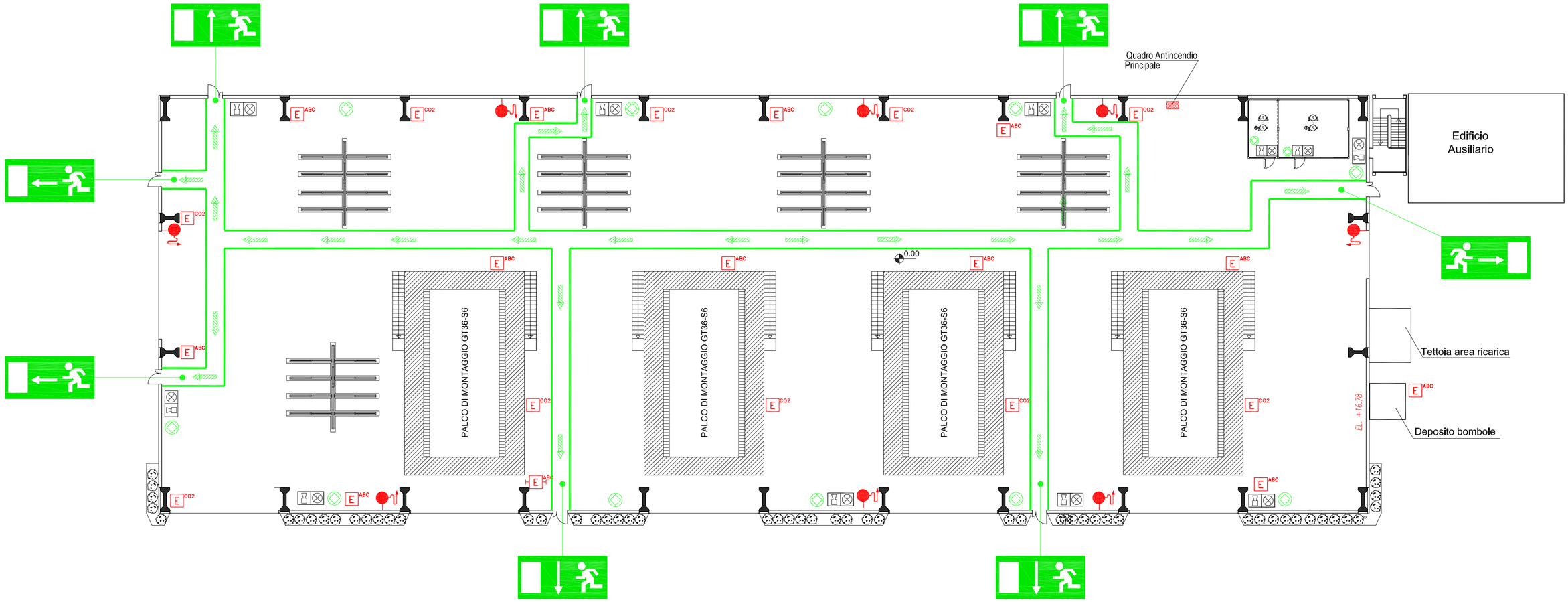
Guardia Costiera*..... ***1533

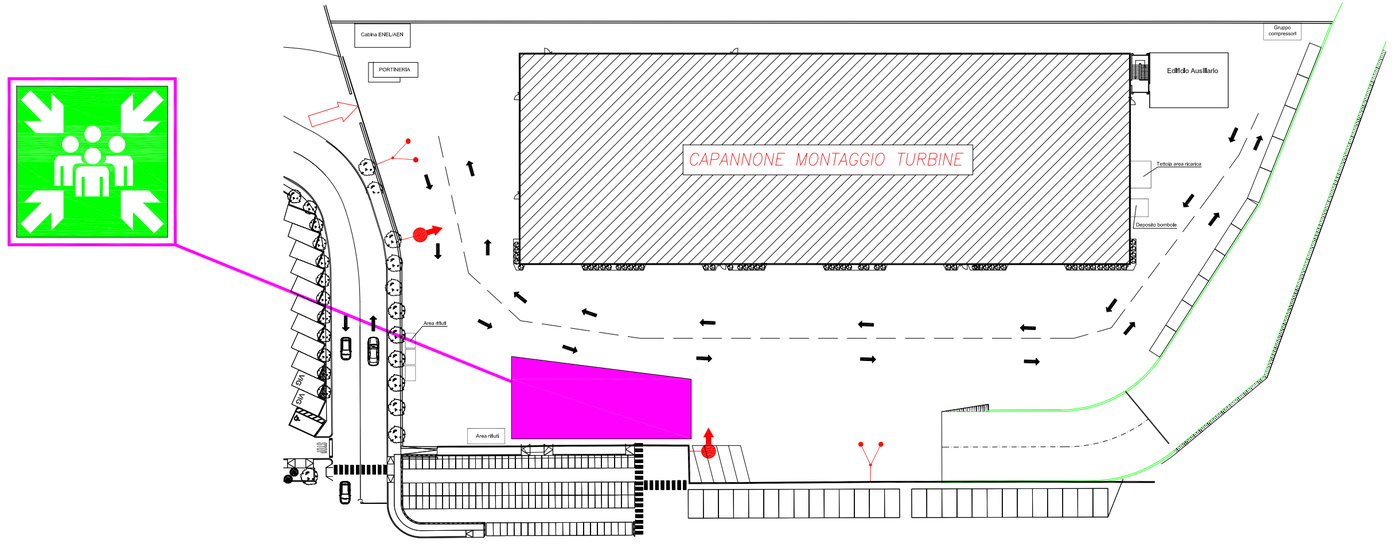
P.A. Croce D'Oro Sampierdarena
Via Ferdinando Magellano 48.....010.6438971

P.A. Croce Bianca Cornigliano
Via Romolo Gessi 8.....010.6512760

POLIZIA MUNICIPALE
(Centrale operativa).....010.5570
Sezione Cornigliano, Piazza Giardini Melis 2.....010.5576998

PREFETTURA
(Largo Eros Lanfranco 1 - Centralino).....010.53601





LEGENDA

- PULSANTE D'ALLARME
- ALLARME OTTICO/ACUSTICO
- ESTINTORE PORTATILE A POLVERE - 9 KG
- ESTINTORE PORTATILE A CO2 - 5 KG
- ESTINTORE A POLVERE - 50 KG CARRELLATO
- GRUPPO ATTACCO VVFF
- IDRANTE A PARETE UNI 45
- IDRANTE SOPRASUOLO UNI 70
- USCITE DI EMERGENZA
- VIE DI FUGA ORIZZONTALI
- PUNTO DI RACCOLTA

Rev rev.	Sc. sc.	Descrizione kind of revision	PEDULLA' EHS/SPP	BLEVE EHS/SPP	BLEVE EHS/SPP	GALLO EHS/SPP		Data date
	U	EMISSIONE	Preparato prepared	Controllato checked	Verificato verified	Approvato approved		

Progetto/project: **CAPANNONE MONTAGGIO TURBINE**

Cliente/client: **CLIENTE**

Commessa job no.	Codice Teamcenter Teamcenter code	Emittente issued by	Classe riserv. Confid. class	Tipo doc. doc. type	Scala scale	Facility Number Facility Number	Rev. rev.
DM24DX	IMP	REA/MEC	2	ADM	X	C–001–MAI–001	

ANSALDO ENERGIA

Ansaldo Energia s.p.a. si riserva tutti i diritti su questo documento che non puo' essere riprodotto neppure parzialmente senza la sua autorizzazione scritta.
Ansaldo Energia s.p.a. reserves all rights on this document that can not be reproduced in any part without its written consent.

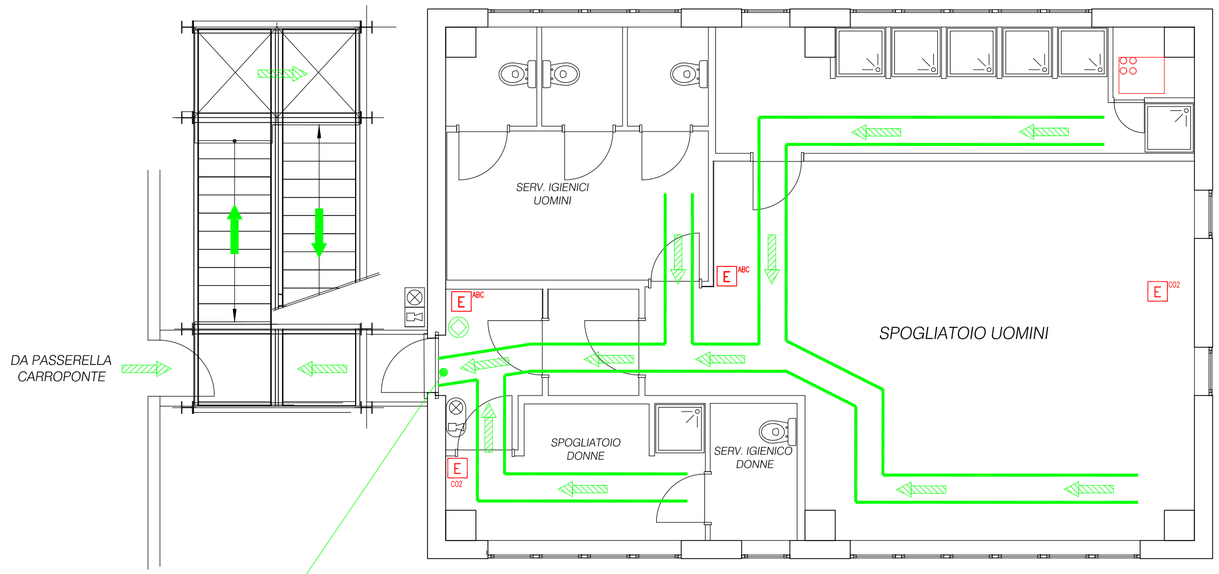
Titolo title: **AREA MONTAGGIO TURBINE**
PIANO DI EVACUAZIONE - CAPANNONE

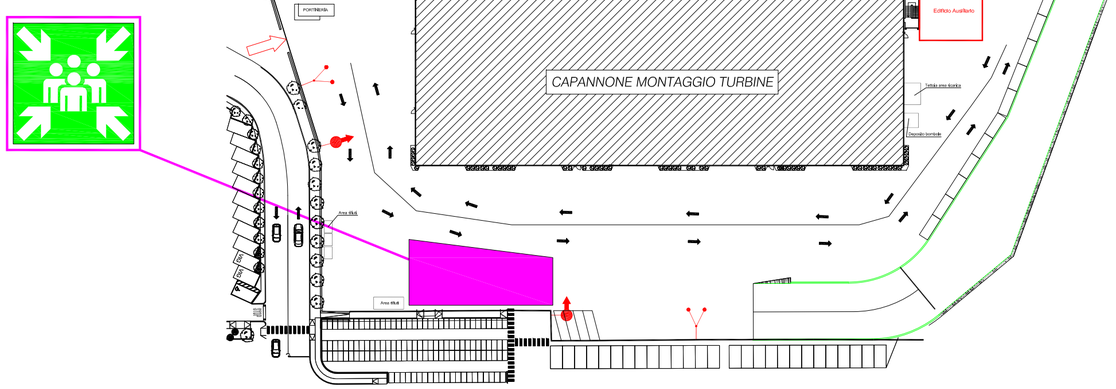
Codice struttura product breakdown structure	Identificativo/document no.	Rev./rev.	Foglio sheet	Segue fg. foll. sheet	Di of
		0		-	001

Mod. AEN-A1-2003_0

A1

PIANTA PRIMO PIANO





LEGENDA

- PULSANTE D'ALLARME
- ALLARME OTTICO/ACUSTICO
- ESTINTORE PORTATILE A POLVERE - 9 KG
- ESTINTORE PORTATILE A CO2 - 5 KG
- ESTINTORE A POLVERE - 50 KG CARRELLATO
- GRUPPO ATTACCO VVFF
- IDRANTE A PARETE UNI 45
- IDRANTE SOPRASUOLO UNI 70
- USCITE DI EMERGENZA
- VIE DI FUGA IN DISCESA
- VIE DI FUGA ORIZZONTALI
- PUNTO DI RACCOLTA

Rev rev.	Sc. sc.	Descrizione kind of revision	PEDULLA' EHS/SPP Preparato prepared	BLEVE EHS/SPP Controllato checked	BLEVE EHS/SPP Verificato verified	GALLO EHS/SPP Verificato verified	Approvato approved	Data date
	U	EMISSIONE						

Progetto/project: **CAPANNONE MONTAGGIO TURBINE**
Cliente/client: **CLIENTE**

Commessa job no.	Codice Teamcenter Teamcenter code	Emittente issued by	Classe riserv. Confid. class	Tipo doc. doc. type	Scala scale	Facility Number Facility Number	Rev. rev.
DM24DX	IMP	REA/MEC	2	ADM	X	C-001-MAI-001	

ANSALDO ENERGIA

Ansaldo Energia s.p.a. si riserva tutti i diritti su questo documento che non puo' essere riprodotto neppure parzialmente senza la sua autorizzazione scritta.
Ansaldo Energia s.p.a. reserves all rights on this document that can not be reproduced in any part without its written consent.

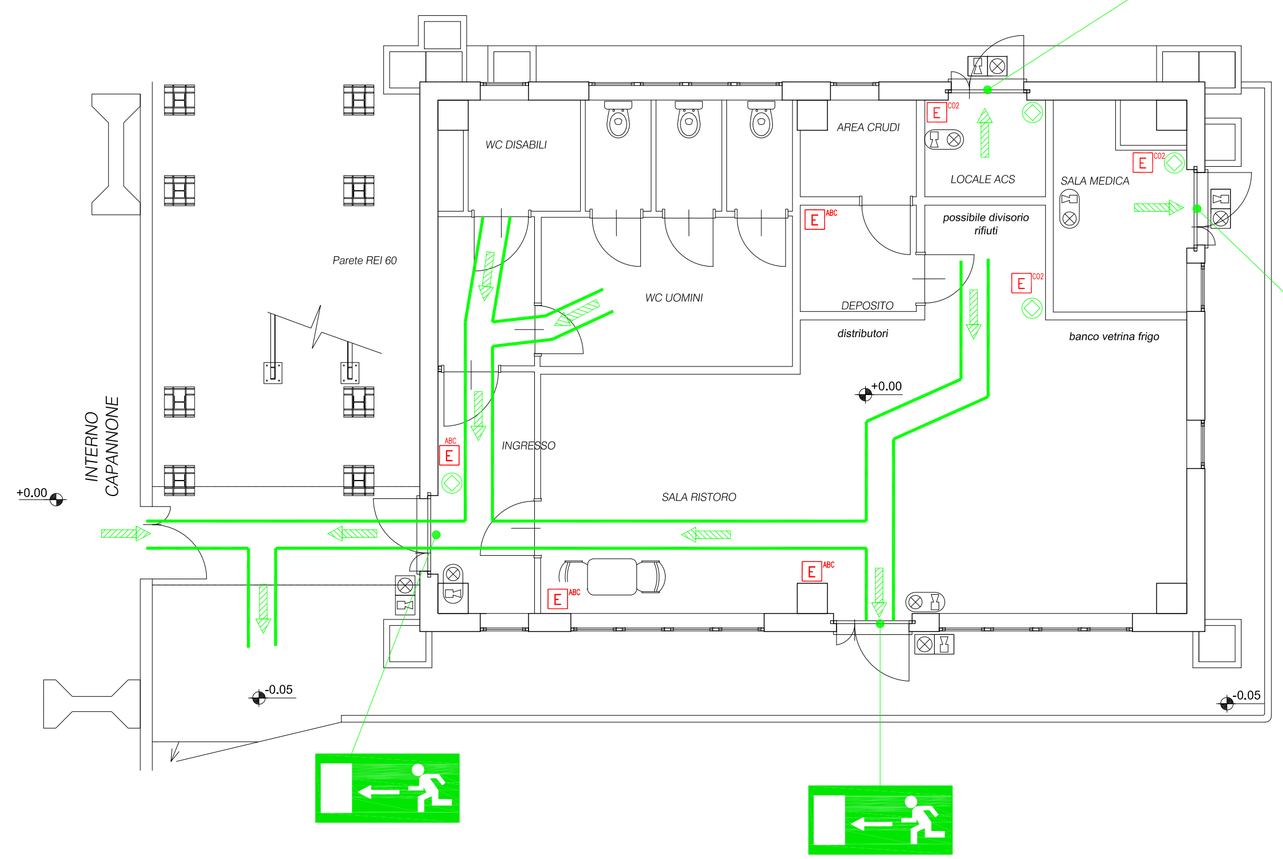
Titolo title: **CAPANNONE MONTAGGIO TURBINE**
PIANO DI EVACUAZIONE - EDIFICIO AUSILIARIO

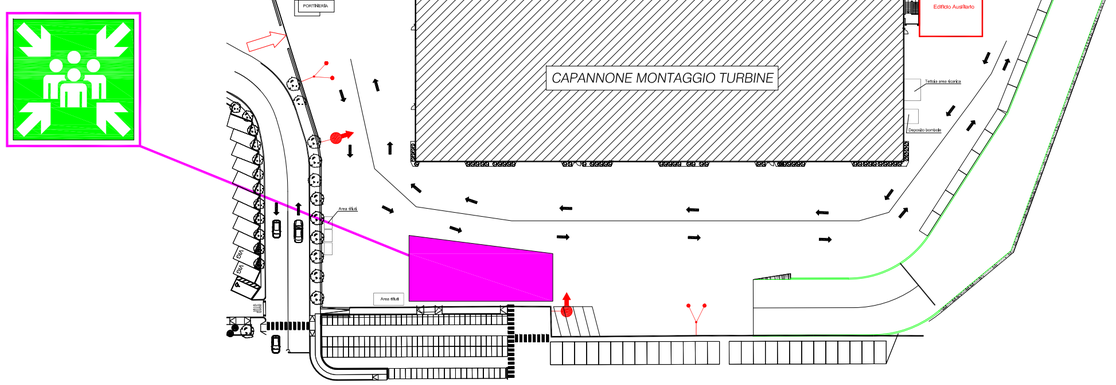
Codice struttura product breakdown structure	Identificativo/document no.	Rev./rev.	Foglio sheet	Segue fg. foll. sheet	Di of
		0	-		001

Mod. AEN-A1-2003_0

A1

PIANTA PIANO TERRA





LEGENDA

- PULSANTE D'ALLARME
- ALLARME OTTICO/ACUSTICO
- ESTINTORE PORTATILE A POLVERE - 9 KG
- ESTINTORE PORTATILE A CO2 - 5 KG
- ESTINTORE A POLVERE - 50 KG CARRELLATO
- GRUPPO ATTACCO VVFF
- IDRANTE A PARETE UNI 45
- IDRANTE SOPRASUOLO UNI 70
- USCITE DI EMERGENZA
- VIE DI FUGA IN DISCESA
- VIE DI FUGA ORIZZONTALI
- PUNTO DI RACCOLTA

Rev rev.	Sc. sc.	Descrizione kind of revision	PEDULLA' EHS/SPP	BLEVE EHS/SPP	BLEVE EHS/SPP	GALLO EHS/SPP		
	U	EMISSIONE	Preparato prepared	Controllato checked	Verificato verified	Verificato verified	Approvato approved	Data date

Progetto/project: **CAPANNONE MONTAGGIO TURBINE**
Cliente/client: **CLIENTE**

Commessa job no.	Codice Teamcenter Teamcenter code	Emittente issued by	Classe riserv. Confid. class	Tipo doc. doc. type	Scala scale	Facility Number Facility Number	Rev. rev.
X	IMP	REA/MEC	2	ADM	X	C-001-MAI-001	

ANSALDO ENERGIA

Ansaldo Energia s.p.a. si riserva tutti i diritti su questo documento che non puo' essere riprodotto neppure parzialmente senza la sua autorizzazione scritta.
Ansaldo Energia s.p.a. reserves all rights on this document that can not be reproduced in any part without its written consent.

Titolo title: **CAPANNONE MONTAGGIO TURBINE**
PIANO DI EVACUAZIONE - EDIFICIO AUSILIARIO

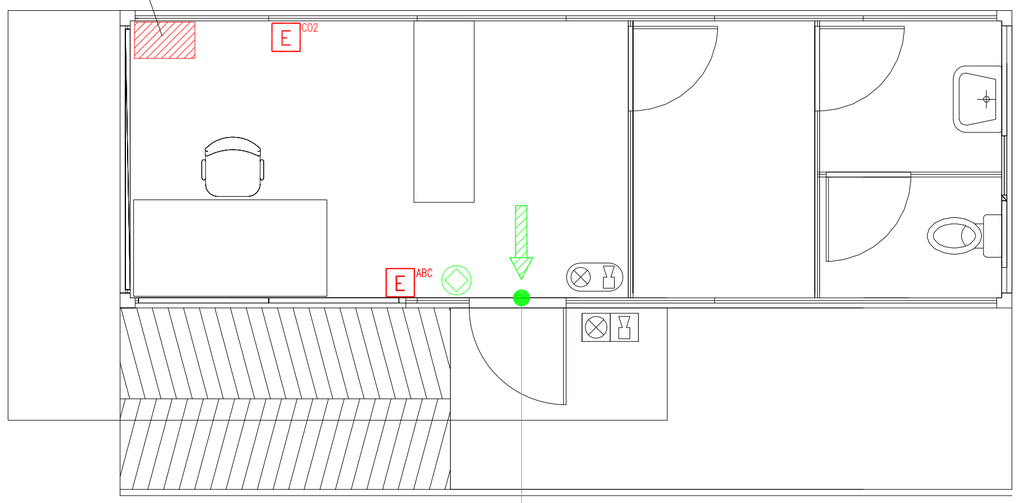
Codice struttura product breakdown structure	Identificativo/document no.	Rev./rev.	Foglio sheet	Segue fg. foll. sheet	Di of
		0		-	001

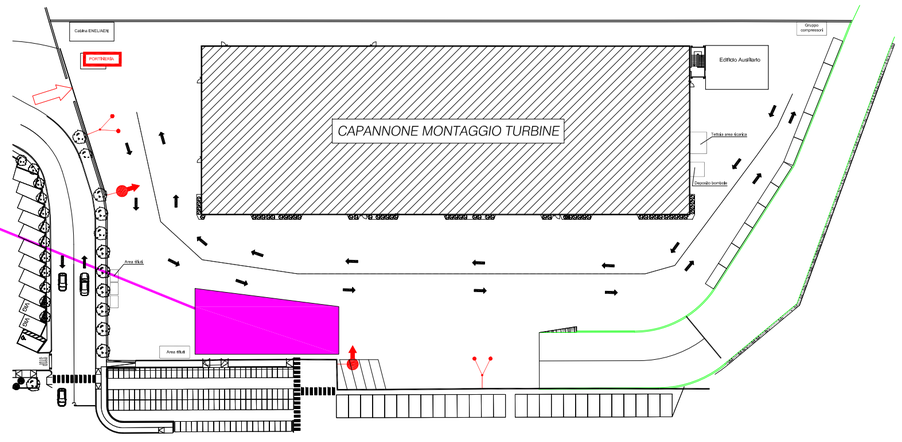
Mod. AEN-A1-2003_0

A1

PIANTA PORTINERIA

Centralina Antincendio
Remota





LEGENDA

- PULSANTE D'ALLARME
- ALLARME OTTICO/ACUSTICO
- ESTINTORE PORTATILE A POLVERE - 9 KG
- ESTINTORE PORTATILE A CO2 - 5 KG
- ESTINTORE A POLVERE - 50 KG CARRELLATO
- GRUPPO ATTACCO VVFF
- IDRANTE A PARETE UNI 45
- IDRANTE SOPRASUOLO UNI 70
- USCITE DI EMERGENZA
- VIE DI FUGA IN DISCESA
- VIE DI FUGA ORIZZONTALI
- PUNTO DI RACCOLTA

Rev rev.	Sc. sc.	Descrizione kind of revision	PEDULLA' EHS/SPP Preparato prepared	BLEVE EHS/SPP Controllato checked	BLEVE EHS/SPP Verificato verified	GALLO EHS/SPP Verificato verified	Approvato approved	Data date
	U	EMISSIONE						

Progetto/project: **CAPANNONE MONTAGGIO TURBINE**

Cliente/client: **CLIENTE**

Commessa job no.	Codice Teamcenter Teamcenter code	Emittente issued by	Classe riserv. Confid. class	Tipo doc. doc. type	Scala scale	Facility Number Facility Number	Rev. rev.
x	IMP	REA/MEC	2	ADM	X	C-001-MAI-001	

ANSALDO ENERGIA

Ansaldo Energia s.p.a. si riserva tutti i diritti su questo documento che non puo' essere riprodotto neppure parzialmente senza la sua autorizzazione scritta.
Ansaldo Energia s.p.a. reserves all rights on this document that can not be reproduced in any part without its written consent.

Titolo title: **AREA MONTAGGIO TURBINE**
PIANO DI EVACUAZIONE PORTINERIA

Codice struttura product breakdown structure	Identificativo/document no.	Rev./rev.	Foglio sheet	Segue fg. foll. sheet	Di of
					001

Identificazione File : : file identification

Mod. AEN-A1-2003_0

Allegato 3: Elenco lavoratori designati per le misure di emergenza

Cognome	Nome	Telefono	Funzione
Ferretti	Fabio	366.7612401	Addetto emergenza evacuazione e lotta Antincendio – Primo soccorso - DAE
Rela	Carlo	366.5603614	Addetto emergenza evacuazione e lotta Antincendio -Primo soccorso - DAE
Biggio	Davide	366.5603396	Addetto emergenza evacuazione e lotta Antincendio
Lorenzoni	Fabio	343.691450	Addetto emergenza evacuazione e lotta Antincendio – primo soccorso - DAE
Mataloni	Enrico	334.6020133	Addetto emergenza evacuazione e lotta Antincendio

ELENCO DOCUMENTI

L'appaltatore dovrà far pervenire, presso il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP), prima dell'inizio delle attività con 15 gg. di anticipo, i seguenti documenti:

Codice documento (§)	Descrizione
A.01	**Piano Operativo di Sicurezza (POS) o Documento di Valutazione dei Rischi Specifici (DVR / DVRS)** redatto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. con relativa presa visione degli RLS, MC e lavoratori. Tale documento dovrà tener conto ed integrare le informazioni contenute nel Documento di Valutazione dei Rischi per le Interferenze (DVRI o PSC) fornito da Ansaldo Energia Spa;
A.02	Nomina del Capo cantiere con relativa esplicitazione del ruolo di Preposto ai sensi dell'art.19 D.Lgs. 81/08 e dell'addetto alle emergenze (primo soccorso/antincendio). Dette nomine devono essere controfirmate dagli interessati per accettazione di carica;
A.03	Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
A.04	Nomina del Medico Competente (MC);
A.05	Nomina dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
A.06	Attestazione formazione del personale operativo e addetto primo soccorso e antincendio - **(Art. 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);**
A.07 (#)	Presa visione del Documento di valutazione rischi interferenziali di Ansaldo Energia o PSC (quando previsto) e attestazione di avvenuta informazione, relativa ai rischi e relative norme comportamentali presenti in Ansaldo Energia, ai propri dipendenti - **(Art. 36 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);**
A.08 (#)	Lettera su carta intestata con indicazione dei dati anagrafici e della qualifica dei dipendenti di cui si richiede l'accesso, indicazione dell'ordine di riferimento, della posizione INPS e INAIL;
A.09 (#)	**DURC** in corso di validità;
A.10 (#)	**Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio**;
A.11 (#)	LUL, libro unico del lavoro;
A.12 (#)	UNILAV;
A.13	Dichiarazione, da parte di ogni lavoratore (*) della presa visione del DVRI di Ansaldo Energia Spa o dichiarazione del datore di lavoro dell'avvenuta presa visione;
A.14	Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art.14 del D.Lgs.81/08 e s.m.i;
A.15	Dichiarazione organico medio annuo distinto per qualifica con indicato il tipo di contratto;

Codice documento (§)	Descrizione
A.16	Polizza di Assicurazione RCT (responsabilità civile verso terzi), RCO (responsabilità civile verso i prestatori di lavoro);
A.17	Il Rappresentante Legale dell'Impresa dovrà fornire una dichiarazione attestante che tutte le attrezzature di lavoro introdotte in Ansaldo Energia SpA sono dotate di marcatura CE e risultano idonee all'utilizzo a cui sono destinate, le attrezzature non verranno modificate rispetto alla configurazione nella quale sono state dichiarate idonee all'uso e non utilizzerà DPI che non soddisfino i requisiti di cui all'art.76 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. Inoltre, gli stessi devono avere il marchio CE;
A.18	Attestazione di avvenuta verifica, ex art. 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., della documentazione di Sicurezza di eventuali sub appaltatori
A.19	Piano di montaggio uso e smontaggio di ponteggi (PIMUS) con relativa formazione delle persone preposte (se necessario);
A.20	Dichiarazione di rispondenza del ponteggio al progetto del professionista (Ditta Installatrice);
A.21	Elenco mezzi (ad es. mezzi di trasporto, mezzi d'opera, attrezzature di lavoro, ecc.)
A.22	Attestati corsi di formazione sulla sicurezza del personale (generale, specifica, lavori in quota, PES/PAV, DPI 3^categoria, spazi confinati, carrelli elevatori, mezzi operativi, ecc.) - **(Art. 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);**
A.23	Certificati di idoneità sanitaria del personale;
A.24	Per gru/autogru/piattaforme elevabili /apparecchi di sollevamento utilizzati: dichiarazione CE, denuncia messa in servizio, verbali verifiche periodiche, attestati di formazione operatori abilitati all'utilizzo.

(*) Per lavoratore si intende colui che partecipa all'esecuzione dei lavori oggetto del contratto di appalto.

§ I 4 caratteri del Codice documento devono essere inseriti come primi caratteri identificativi ai relativi files allegati.

Tutti i documenti allegati che hanno un carattere dichiarativo o autocertificativo dovranno essere conformi ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Per i soli lavori o servizi di carattere prettamente "intellettuale" i documenti da presentare sono quelli contrassegnati da (**#**).

Tutta la documentazione dovrà essere anticipata per verifica preventiva a mezzo e-mail al seguente indirizzo:

accessi@ansaldoenergia.com

Per qualsiasi informazione contattare:

Andrea Magro	tel. 010 6557199	Cell. 3346801869
Stefano Lai	tel. 010 6557926	Cell. 3666041220
Massimiliano Ziveri	tel. 010 6553041	Cell. 3351219273